

# *il Futuro* in **CONCRETO**

ROBERTO SOLOMITA CANDIDATO SINDACO



Le tavole rotonde  
per il programma condiviso.  
**Sintesi degli incontri**

sanità  
e sociale >

cultura  
e giovani >

territorio  
e ambiente >

Legalità e  
sicurezza >

Efficienza e  
innovazione >

Sport  
e tempo  
libero >

Partecipazione  
e condivisione >

Lavoro e  
impresa >

Urbanistica  
e mobilità >

Educazione  
e scuola >

[robertosolomita.it](http://robertosolomita.it)



[facebook.com/robertosolomita.it](https://facebook.com/robertosolomita.it)



[@RobertoSolomita](https://twitter.com/RobertoSolomita)

## PRENDERSI CURA DI SOLIERA

### Le idee su sanità e sociale

Giovedì 27 febbraio al **Centro Polivalente di Limidi** si è tenuta la prima tavola rotonda per scrivere il programma di Soliera. L'incontro era dedicato al tema "**Sanità e sociale**", ed è stato coordinato da Marika Ortolani, presidente del consiglio comunale e volontaria presso il social market solierese "Il Pane e Le Rose".

Una prima introduzione è servita ad individuare le **problematiche centrali** all'argomento (l'aumento della popolazione anziana, l'impoverimento delle famiglie a causa della crisi economica) ma anche per presentare due iniziative già esistenti come modelli di welfare innovativi: il Caffè Alzheimer e il social market Il Pane e Le Rose.

Si è passato poi all'analisi di quello che manca e che dovrà esistere: una **Casa della Salute**, una struttura attrezzata che unisca in uno spazio comune i medici generali presenti sul territorio, gli operatori USL, gli infermieri, i medici specialistici. La Casa della Salute sarebbe la **risposta più efficace** al progressivo accentramento dei servizi sanitari verso Carpi, che nel corso del tempo hanno impoverito l'offerta disponibile sul territorio solierese: come ha evidenziato **Paola Liotti** (infermiera) molti malati infatti hanno difficoltà a spostarsi e a volte finiscono anche per non curarsi più. Con una Casa della Salute si restituirebbe la **vicinanza dei servizi** a chi ne ha bisogno (abbassando le spese ospedaliere di Carpi e quelle di trasporto), e si potrebbero risolvere anche il problema degli orari di visita, che sarebbero più flessibili: spesso infatti chi lavora (come sottolineano **Davide Corradi** e **Wainer Pacchioni**) ha difficoltà a farsi visitare, a causa della limitatezza degli orari di apertura degli ambulatori. **Stellario Dugoni**, in rappresentanza di Sinistra Ecologia e Libertà, ha presentato anche altre funzionalità che potrebbe avere la Casa della Salute: potrebbe accogliere anche uno psicologo, che possa aiutare sia i ragazzi più giovani che gli adulti.

Dal tema della Casa della Salute si è proseguito analizzando la situazione della **Casa Protetta Sandro Pertini**. Un po' di dati: al momento conta 41 posti residenziali, circa 40 persone sono in lista d'attesa. Un'altra difficoltà è trovare le risorse economiche che possano permettere un ampliamento della dotazione di posti: le spese a carico delle casse pubbliche per ogni ospite della Casa Protetta sono di circa 25.000 euro l'anno, ed è chiaro quindi che **il problema si risolve in maniera strutturale** soltanto affrontandolo a livello dell'**Unione delle Terre d'Argine**.

Il luogo funzionale alla discussione di questi temi logistici oltre che sanitari è il **Comitato di Distretto**, che riunisce i sindaci del distretto sanitario e nel quale possono appunto essere presentate proposte di **miglioramento dei servizi: dove, e quali?**

Sul tema dei trasporti, esiste attualmente un progetto a cura dell'Unione delle Terre d'Argine, che potrebbe funzionare meglio. Per farlo è necessario **intervenire coordinando maggiormente la sfera delle associazioni di volontariato**: come evidenzia **Roberto Zanoli**, creando una rete di sinergie tra il mondo dell'associazionismo (e quindi anche dei volontari) i risultati sarebbero maggiori. Inoltre, una volta resa efficiente la coordinazione, le associazioni sarebbero capaci di mettere in campo più sforzi anche per **combattere il disagio adulto e giovanile**, ad esempio creando opportunità di microlavoro.

Un esempio da seguire potrebbe essere la **Casa del Volontariato di Carpi**, citata dal presidente della Fondazione Progetto per la Vita **Sergio Saltini**, che nel corso del tempo ha unito e fuso le diverse associazioni dedicate: ora lavorano insieme e meglio.

## Introduzione

Nei 10 incontri aperti ai cittadini per la scrittura partecipata del programma ho avuto modo di confrontarmi davvero con tantissime persone e con le loro idee. È stato sinceramente entusiasmante, oltre ogni aspettativa: è andata così bene perché vale anche per i solieresi quel che diceva Cesare Pavese a proposito dell'attaccamento alla propria comunità:

**“Un paese ci vuole, non fosse che per il gusto di andarsene via.**

**Un paese vuol dire non essere soli, sapere che nella gente, nelle piante, nella terra c'è qualcosa di tuo, che anche quando non ci sei resta ad aspettarti”**

Nelle pagine seguenti troverete il resoconto di ogni discussione: quello che ci siamo detti, i progetti che porteremo avanti.

**Alberto Battini** del social market Il Pane e Le Rose, porta anche alla discussione un nuovo spunto: Il Pane e Le Rose ha numerosi volontari, la maggior parte solieresi, che mai avevano prima fatto volontariato. Questo perché a differenza di altri progetti, il social market è inedito, e ha saputo innovare il concetto stesso di volontariato. È questa strada che bisogna percorrere: **l'innovazione dei servizi per favorire anche il volontariato**. Si dimostra d'accordo anche Marika Ortolani, che propone di pensare a meccanismi di volontariato che consentano inserimenti lavorativi e tirocini.

*Alla fine dell'incontro, abbiamo tirato le conclusioni su idee e proposte:*

- > Il progetto della **Casa della Salute** deve essere al centro dell'operato della prossima amministrazione. Un luogo che non sia un "condominio" di medici ma che faccia forza sulle sinergie di servizi e competenze, arricchendole anche con servizi infermieristici, specialistici e diagnostici.
- > Si rende necessaria un **maggiore coordinamento delle diverse associazioni di volontariato**, per crescere in efficienza e organizzazione, a livello territoriale solierese e distrettuale di Unione. Ottimizzando le risorse attuali i risultati possono essere migliori, si possono offrire più risposte con meno sforzo.
- > **Vanno ripensati criteri e meccanismi che regolano l'accesso a tutti i servizi**, arrivando a graduatorie uniche per L'Unione Terre d'Argine.

## IDENTITÀ E CRESCITA

### Le idee su cultura e giovani

"**Cultura e giovani**" era il titolo della seconda tavola rotonda di giovedì 27 febbraio. Marina Sternieri, in veste di coordinatrice, ha iniziato presentando il caso specifico della Fondazione Campori, l'ente innovativo cui il Comune di Soliera ha affidato le politiche culturali e giovanili con risultati incoraggianti.

Tra le trasformazioni di cui Soliera potrà dotarsi c'è la **Casa della Cultura**, in cui entro il 2014 verranno accolte le diverse attività culturali e ricreative del territorio ora svolte in varie sedi in affitto. Non si tratta solo di un aspetto logistico: gli spazi sono fondamentali per identificarsi in un progetto e incentivano la **partecipazione stabile**.

**Federico Burani** ha evidenziato un problema nella gestione degli eventi: è necessario un **maggiore coordinamento dell'offerta**, anche e soprattutto con altri comuni dell'Unione delle Terre d'Argine, con la consapevolezza che l'Unione è una risorsa fondamentale, e che per dare risultati significativi va perseguita con più forza anche in campo culturale.

**Mirko Pedretti**, vicepresidente dell'Arci di Modena, ha fatto notare come in un periodo così complicato Soliera abbia messo al centro la cultura, ma anche e soprattutto la **creazione di relazioni con le associazioni**. **La scelta della nascita della Fondazione Campori è risultata vincente** proprio per facilitare l'organizzazione di eventi culturali: più snella dal punto di vista operativo e burocratico e premiante anche i tanti volontari che partecipano all'organizzazione e alla promozione degli eventi.

**Matteo Gozzi** della Fondazione Campori, ha anche aggiunto qualche dato specifico: ad esempio, in 270 giorni potenziali di attività del cinema-teatro Italia, le aperture sono state 265. Oltre a questo, l'offerta della Fondazione spazia anche al di là dell'offerta serale: il videoblog curato

insieme ai ragazzi delle Scuole Medie Sassi è **lavoro quotidiano**, che impegna i ragazzi anche fuori dalla scuola. Gozzi pone l'attenzione su un tema specifico, quello dell'**informazione**: ci si potrebbe interrogare su come informare e spiegare meglio tutto quello che già si fa. Anche secondo **Enrico Zanella** del comitato "Soliera C'è" uno dei problemi più immediati da risolvere è il collegamento tra le attività e la popolazione solierese, tra associazioni e negozianti, Comune e cittadino.

È necessario lavorare più efficacemente sulle persone, oltre che sugli eventi, creando un **tesuto di relazione sociale**. L'attenzione alla cultura deve essere quotidiano, può e deve diventare il collante che lega i cittadini tra loro e con il territorio.

*Dal punto di vista concreto, abbiamo provato a fare un elenco delle necessità e dei bisogni:*

- > La realizzazione della Casa della Cultura sarà l'occasione per dare maggiore forza e vocazione a tutti i luoghi della cultura solierese:
  - Il **Mulino** interamente dedicato ai ragazzi (ludoteca, biblioteca ragazzi e spazio giovani sui 3 piani dell'edificio).
  - Il **Castello Campori** che, oltre alla biblioteca, ospiterà nel piano ristrutturato dopo il sisma il centro documentazione (archivio fotografico, pubblicazioni e studi su Soliera, urban center), gli spazi espositivi (permanente sulla Biennale e temporanee) e la promozione del territorio e delle sue eccellenze (acetaia, ecc); Oltre a questi, anche il nuovo pub/enoteca che aprirà nei sotterranei del Castello.
  - Il **Cinema-teatro** con tutte le sue attuali funzioni.
  - La **Casa della Cultura** e il nuovo parco adiacente che accoglieranno le attività più "rumorose", spettacolari e aggregative (concerti, dj set, sale prove musicali, discoteca), insieme ai corsi e ai laboratori.
- > Un nuovo "magazine" **elettronico e cartaceo** che raccordi la comunicazione di tutti gli eventi del territorio, promosso in collaborazione tra Fondazione Campori, associazioni e commercianti, slegato dal già esistente "Noi di Questo Paese", che si dedicherebbe soltanto alla comunicazione istituzionale, politica e amministrativa.
- > Attivare un **numero maggiore di attività e laboratori per gli adolescenti**, per favorire la cultura intesa come sedime, crescita quotidiana, legame identitario col territorio, lavorando ad esempio con i ragazzi sulla cultura della legalità, un uso più consapevole dei social network, facendo progettazione partecipata di iniziative ed eventi.
- > Dare maggiore centralità, soprattutto in occasione della Fiera di San Giovanni, alla **valorizzazione delle eccellenze enogastronomiche del territorio**. Si potrebbe ad esempio sperimentare un percorso itinerante di degustazione-scoperta (caseifici, acetaie, ristoranti e trattorie), sulla falsa riga della "Magnalonga".

## COMUNITÀ SOSTENIBILE

### Le idee su territorio e ambiente

Sabato 1 marzo si è tenuto il terzo incontro aperto ai cittadini per la scrittura partecipata del programma per Soliera. La discussione, coordinata da **Ylenia Guerra** (consigliere comunale e membro della commissione territorio e ambiente), era incentrata sul tema **“Territorio e ambiente”**.

Un tema molto vario, sintetizzato nel titolo “comunità sostenibile”, che Ylenia ha subito cercato di dividere in quattro punti di discussione principali:

- 1) *L'adesione al **Patto dei Sindaci ed il Piano d'azione per l'energia sostenibile del Comune di Soliera***
- 2) *Lo **sviluppo della raccolta rifiuti porta a porta***
- 3) *La **cura del territorio***
- 4) *La **tutela idrogeologica del territorio***

E visti gli avvenimenti recenti accaduti sul nostro territorio, siamo partiti proprio dal tema del dissesto idrogeologico. Ad intervenire per prima è stata **Annamaria Montipò**, ex insegnante e residente a Secchia. Annamaria ha chiesto di fare una ricognizione delle azioni svolte dal Comune di Soliera negli ultimi anni per il monitoraggio degli argini del fiume Secchia, e gli interventi progettati e programmati dagli enti competenti sulla sicurezza idraulica.

Un po' di **informazione specifica**, che ha provveduto a fornire **Andrea Artusi**, ingegnere idraulico – è proprio ad Andrea infatti che il Comune si è rivolto nel 2009 per conoscere una **valutazione del rischio idraulico sul territorio di Soliera**. Dal punto di vista tecnico, Andrea ha illustrato come la situazione idrogeologica sia cambiata rispetto a 30 anni fa, quando furono introdotte le casse di espansione del Secchia: le valutazioni e i dati che regolano le procedure sono ormai obsoleti ed è quindi necessario cambiare i tempi e le modalità di azione. In particolare, negli anni l'alveo fluviale ha ridotto la propria capacità, perché i detriti depositati hanno alzato il letto del fiume al di sopra del piano di campagna; le casse d'espansione, quindi, progettate rispetto ad una capacità maggiore dell'alveo, si attivano di fatto quando ormai sono raggiunti livelli di emergenza: bisogna abbassare la soglia per l'intervento, per consentire la laminazione di un maggior numero di piene. **Caterina Bagni**, assessore all'ambiente e ai lavori pubblici, ha poi proseguito spiegando cosa poteva fare il Comune, cosa non poteva fare, e cosa ha fatto.

In particolare, ha spiegato come

- 1) **Le competenze della difesa del suolo non sono comunali né provinciali, ma interregionali: sono a carico dell'AIPO. L'AIPO è un ente tecnico di programmazione, progettazione e realizzazione degli interventi pianificati dall'Autorità di Bacino.**
- 2) **Gli interventi sul fiume Secchia sono stati di anno in anno rimandati perché mancavano le risorse necessarie.**
- 3) **Sebbene l'amministrazione possa fare poco in maniera diretta, si è dimostrata lungimirante commissionando una valutazione del rischio idrico sul territorio solierese, con la quale è stato possibile agire tempestivamente nelle ore di pericolo esondazione. Grazie a quella valutazione infatti, ora si conoscono le aree più a rischio, e si può intervenire in maniera più approfondita per informare i cittadini coinvolti.**
- 4) **Il Comune nel corso del tempo ha cercato di sollecitare, presso gli enti competenti, la necessità del coinvolgimento dei cittadini tramite la partecipazione e il protagonismo attivo dei cittadini che abitano nelle aree a rischio.**

Dopo l'assessore Bagni sono intervenuto elencando le **richieste di intervento che il Comune di Soliera può e deve fare all'AIPO**. Sono necessari infatti **tre interventi specifici**: uno sulla rimodulazione delle casse di espansione; uno sulla pulizia del letto del fiume; uno sulla tenuta degli argini. Oltre a questo, è necessario fare un lavoro parallelo di promozione e informazione, da un lato sensibilizzando il cittadino sulla necessità di rinforzare il corpo degli uomini a disposizione della **Protezione Civile**, e dall'altro costruendo una **struttura di informazione competente** (un “manuale” che spieghi cosa fare in caso di emergenza, oltre al già funzionante sistema di allerta tramite sms, che ha funzionato egregiamente nei giorni di emergenza). **Roberto Drusiani**, segretario del PD solierese, ha suggerito come si debba usare la forza dell'**Unione delle Terre d'Argine** per agire con più convinzione e forza: muovendosi unita, l'Unione deve essere capace di gestire meglio i finanziamenti che arriveranno: gli interventi dovranno essere mirati, lungimiranti ed incisivi. La discussione è poi proseguita trattando l'argomento della raccolta differenziata. L'assessore Bagni ha introdotto l'argomento presentando le motivazioni che hanno spinto l'amministrazione ad introdurre il servizio porta a porta: primo perché col sistema stradale la raccolta differenziata era ferma al 44.6%, e secondo perché occorre mettere in campo azioni preventive per contenere gli aumenti tariffari previsti per il conferimento dei rifiuti indifferenziati. Ora i risultati sono evidenti: **la raccolta porta a porta (che copre il 75% della popolazione solierese) ha raggiunto il 70% di raccolta differenziata su tutto il comune**. Ci sono però ancora altri interventi che l'amministrazione deve portare avanti: estendere il servizio porta a porta a tutto il territorio solierese, anche ai cittadini residenti nelle zone di campagna; introdurre la tariffazione pro-capite; rimuovere i cassonetti di indifferenziata restanti, anche per scongiurare gli abbandoni di rifiuti (come al cimitero o in prossimità dell'Oltrefaè). **Stellarario Dugoni** ha portato alla discussione il contributo di Sel, condividendo le proposte e le intenzioni dell'Amministrazione argomentate da Caterina e sollecitando maggiore attenzione sulla raccolta degli oli esausti, la cui nocività per l'ambiente è poco conosciuta dai cittadini. A questo proposito, sono intervenuti anche **Davide Corradi, Gianni Ronchetti e Roberto Benatti**, esprimendo la **necessità di fare più informazione** per correggere le cattive abitudini, rendere palesi i vantaggi dell'operazione, combattere i luoghi comuni sulla raccolta differenziata, fare conoscere la filiera dei materiali del recupero e del riciclo. Annamaria Montipò ha sottolineato la necessità di ricordare ai cittadini l'opportunità di accedere ad importanti incentivi con l'attivazione del **compostaggio domestico**. Condivido i temi emersi dal dibattito: **siamo riusciti a far diventare il tema della raccolta differenziata un tema di grande attenzione e cura da parte dei solieresi**, che hanno saputo maturare una seria e convinta coscienza sociale. Questa mentalità però va ancora di più premiata e diffusa con campagne di informazione ad hoc. E con un sistema di tariffazione puntuale per cui “chi inquina, paga”. Per ultimo, è intervenuto **Alessandro Pagani**, solierese, ingegnere ambientale che lavora in Aimag, per fare ulteriore chiarezza sull'introduzione della **tariffazione pro-capite**. La nuova tariffa permetterebbe un risparmio notevole, perché sollecita i cittadini a produrre ancora meno rifiuto indifferenziato (più si produce indifferenziato, più aumenta la tariffa). Introducendo un codice specifico per ogni cittadino, si può contabilizzare e monitorare la quantità di indifferenziato prodotto. Questa nuova strategia produrrebbe un **circolo virtuoso**: spingendo i cittadini a produrre meno rifiuto, saranno necessari meno sforzi nella raccolta, e diminuirebbero quindi le spese di gestione del servizio. Abbiamo infine rimandato al prossimo incontro l'analisi e lo sviluppo dei temi restanti: il Patto dei Sindaci, il Piano d'azione del Comune per l'energia sostenibile, la cura partecipata del territorio.

# CULTURA DELLE REGOLE E TUTELA DEL CITTADINO

## Le idee su legalità e sicurezza

È ripreso lunedì 3 marzo il calendario dei tavoli programmatici per Soliera con l'incontro su **"Sicurezza e Legalità"**. Insieme ai presenti, al coordinatore **Simone Vaccari** (avvocato) e a **Susi Tinti** (comandante polizia municipale dell'Unione delle Terre d'Argine) abbiamo provato a pensare quali sono le misure da adottare per aumentare la sicurezza dei cittadini, quali sono le sfide che dobbiamo affrontare per promuovere l'educazione civile e alla legalità. Simone Vaccari ha evidenziato come la **legalità** sia anche un **argomento centrale nella crisi economica attuale**, poiché a volte per un'azienda il rispetto delle regole non si dimostra premiante, conveniente. A volte infatti si finisce per ribaltare il senso di cosa è giusto e cosa no: chi agisce legalmente rischia di finire fuori dal mercato. **"Legalità" significa anche fare leggi facili da rispettare**: è sempre di più necessario un lavoro intenso sulla burocrazia per snellire e semplificare l'impianto delle regole, per far sì che sia facile rispettarle. **Wainer Pacchioni** di Soliera Futura ha approfondito il tema della legalità nel mondo del lavoro focalizzandosi sul **rapporto tra imprese ed amministrazione**, che deve essere più stretto e sinergico. È in quel legame che si trova l'energia per mantenere vivo il tessuto economico-imprenditoriale del territorio: l'amministrazione deve trovare il modo di **snellire la burocrazia interna per favorire il dinamismo delle aziende**. Sono d'accordo su questo: lo spazio di azione dell'amministrazione non è tanto, perché spesso non è lei a scrivere le leggi, ma **dove possibile è necessaria una semplificazione delle regole**, come ad esempio nei regolamenti comunali. Una semplificazione che possa dotare anche l'amministrazione degli strumenti per **premiare i comportamenti virtuosi**: per incentivare alla legalità, un metodo che risulta particolarmente fruttuoso è incentivare concretamente chi rispetta le regole e, nel caso delle aziende, questo si traduce in vantaggi e premi fiscali. Oltre a questo, penso sia doveroso lavorare per **promuovere una cultura della verifica delle regole**: oltre che scriverle, è necessario dotarsi dei mezzi e delle risorse per controllarne i risultati ottenuti. È intervenuta anche Susi Tinti per illustrare l'**attività della Polizia Municipale** dal punto di vista della legalità sul mondo del lavoro. Tinti ha segnalato tra l'altro un protocollo d'intesa per le segnalazioni sospette dei cittadini da poco firmato insieme alla CNA, che cerca di **combattere più da vicino i problemi dell'abusivismo e della contraffazione**. I risultati, sebbene sia passato poco tempo dall'inizio del monitoraggio, ci sono già. L'assessore **Caterina Bagni** ha aggiunto uno spunto di riflessione: spesso il cittadino non è a conoscenza dei rischi concreti dal punto di vista legale quando si rivolge al mercato nero. La crisi economica spinge tutti a contenere il più possibile i costi e le spese, ma è ipotizzabile trovare le risorse per **informare il cittadino sui rischi che corre** quando non rispetta le regole. A questo proposito, ho portato l'esempio dei **corsi di educazione civica** che si svolgono in diversi comuni del territorio. A Soliera esistono quelli per i ragazzi nelle scuole, ma credo sia doveroso estenderli anche ad altre fasce di età, stringendo un rapporto sinergico tra l'amministrazione e le associazioni di categoria. Anche **Patrizia Natali** (assessore alle Pari Opportunità) ha proseguito il tema dell'educazione civica nei ragazzi, proponendo una **modalità di laboratorio che sia ancora più partecipata e contributiva**, non una semplice lezione frontale. Per riuscire, questi laboratori devono incentivare il lavoro dei ragazzi partendo proprio dalle loro modalità comunicative. Fare educazione sui ragazzi significa anche **portare l'educazione al centro delle famiglie**: è un insegnamento concreto che arriva direttamente a coinvolgere il vissuto quotidiano dei cittadini. Come spiega Wainer Pacchioni, lavorare sui ragazzi e gli adolescenti porta molti più risultati immediati di quelli che ci si immagina. **Roberto Drusiani**, segretario del PD solierese, ha proseguito consigliando all'amministrazio-

ne di **combattere le aste al ribasso per gli appalti**: è in quelle situazioni che il rischio di illegalità aumenta. A questo proposito, l'assessore Bagni ha spiegato come una **strategia di indagine che regoli gli appalti esista già**: l'amministrazione contiene al massimo le spese di appalto soltanto quando conosce direttamente le aziende coinvolte nell'asta.

*Prima di chiudere l'argomento "legalità" e di passare a quello della "sicurezza", abbiamo provato a stilare insieme una lista di attività che l'amministrazione dovrà essere capace di mettere in campo:*

- > **Lotta alla contraffazione all'abusivismo**, sfruttando le sinergie con le associazioni di categoria oltre che coi cittadini.
- > **Più laboratori di promozione della legalità per i ragazzi.**
- > **Incentivare i comportamenti virtuosi delle aziende anche e soprattutto dal punto di vista concreto**, con una **fiscalità di vantaggio** per chi sceglie di rispettare le regole.
- > **Evitare gli appalti al massimo ribasso**, per non favorire la tendenza all'illegalità.

**Franco Martinelli** e **Annamaria Montipò**, residenti a Secchia, hanno introdotto il tema della sicurezza, presentando la situazione della frazione dove risiedono. Nell'ultimo periodo sono avvenuti numerosi furti e una delle cause è sicuramente quella dei pochi mezzi di illuminazione sulle strade della zona. L'**illuminazione pubblica** è proprio una delle due misure immediate che fanno da deterrente ai furti. L'altro, come spiega Susi Tinti, è sicuramente la **presenza di vigili sul territorio**. Tinti ha portato sul tavolo della discussione un po' di dati: attualmente sul territorio dell'Unione Terre d'Argine i vigili sono 98, distribuiti nei diversi comuni secondo la proporzione del tetto massimo previsto dalla legge regionale di un agente ogni 1000 abitanti. Un altro problema emerso dalla discussione è stato quello della **scarsa sicurezza delle strade**: esistono zone in cui le macchine corrono troppo (via Grandi, via Arginetto, via Canale) e ci si è chiesti quali misure si possono adottare per disincentivare questo comportamento pericoloso. Posto che come spiega Susi Tinti, l'installazione delle torrette anti-velocità è regolata dalla prefettura, e quindi richiede tempi molto lunghi senza la sicurezza che le richieste vengano soddisfatte, una misura immediata è la **costruzione di attraversamenti pedonali rialzati**: è necessario individuare i luoghi strategici, ma possono aiutare molto ad abbassare la velocità media sulle strade. Infine, abbiamo concluso provando ad ipotizzare alcuni punti chiave per il programma sul tema della sicurezza:

- > **Riconsiderare la mappatura dell'illuminazione e dell'arredo urbano**. *Facendo una valutazione insieme alle forze dell'ordine delle zone più a rischio, stilare un elenco di priorità degli interventi pubblici da fare sul territorio.*
- > **Incrementare l'organico della polizia**. *5 o 6 vigili in più su tutto il territorio dell'Unione Terre d'Argine, che abbiano compiti e responsabilità specifiche, come l'educazione nelle scuole o soprattutto la possibilità di aumentare una pattuglia per il turno serale.*

## UNIONE TERRE D'ARGINE E SMART CITY

### Le idee su efficienza e innovazione

Il tema del secondo incontro di lunedì 3 marzo era **"Efficienza e Innovazione"**, in relazione alla macchina comunale e amministrativa. **Pierpaolo Bruschi**, coordinatore dell'incontro, ha introdotto l'argomento indicando l'**Unione Terre d'Argine** come principale leva di tutti i processi strategici di trasformazione ed efficientamento del Comune di Soliera. L'Unione delle Terre d'Argine è composta dai comuni di Soliera, Carpi, Campogalliano e Novi. Ha una giunta, composta dai sindaci dei quattro comuni, e da un consiglio, composto dai consiglieri comunali distribuiti per proporzione. A che cosa serve? L'Unione è nata per **concentrare e ottimizzare le risorse** dedicate a partire da alcuni ambiti specifici:

- 1) *Polizia municipale*
- 2) *Servizi scolastici*
- 3) *Servizi sociali*
- 4) *Servizi di staff (personale, sistema informativo)*

Dal punto di vista dei risultati, **l'Unione delle Terre d'Argine si è dimostrata una scelta vincente**, consentendo la tenuta del livello e della qualità dei servizi e la loro evoluzione. Ci siamo posti delle domande: alla luce della situazione attuale, e con sette anni di attività dell'Unione alle spalle, possiamo chiederci: **cosa ha funzionato? Cosa no? Quali possono essere i miglioramenti e come si possono attuare?** Il Sindaco di Soliera e Presidente dell'Unione Terre d'Argine **Giuseppe Schena** ha contribuito alla discussione ponendo l'attenzione su quanto sia importante raccogliere le sollecitazioni dei cittadini riguardo l'Unione delle Terre d'Argine: **cosa si aspetta il cittadino dal punto di vista dell'efficienza e innovazione?** **Enrico Zanella** suggerisce un intervento su due versanti: quello dell'**informazione ai cittadini** e quello della **formazione del personale comunale**, che non si dimostra sempre adeguata. Anche **Wainer Pacchioni** di Soliera Futura insiste sul concetto di informazione: Comune di Soliera e Unione Terre d'Argine sono percepite dai più come due cose separate. Ora è sempre più importante una **comunicazione chiara su quali siano i meccanismi e le strutture dell'Unione**. Oltre a questo, è basilare mettere in condizioni il cittadino di capire e difendere le scelte della propria amministrazione, e questo non è sempre scontato. Sempre sullo stesso argomento, **Fabio Mammi** segnala come sia ormai indispensabile **rinforzare e rinvigorire l'esistenza dell'amministrazione sul web**: serve per dare risposte puntuali ed immediate al cittadino. La tempestività delle risposte crea soddisfazione, anche se la risposta non è positiva, e avvicina il cittadino alla cosa pubblica. È tempo di **lavorare intelligentemente sul feedback dei solieresì**: l'app per smartphone "City User" è l'esempio perfetto, perchè funziona ed è competente, chiara, puntuale. Sono intervenuto dopo Fabio per dare qualche informazione tecnica sui servizi digitali di informazione del cittadino. Quella dell'**innovazione dei sistemi di comunicazione tra cittadino e amministrazione** è una riflessione che abbiamo fatto da tempo: abbiamo fatto diverse valutazioni, e ad oggi abbiamo finalmente acquisito una piattaforma (Gastone CRM) che integra due ambiti:

- 1) *Il servizio informativo dal Comune verso i cittadini attraverso sms, mail e app, partito nel periodo di emergenza per il rischio alluvione e che sta dando buoni risultati con la formazione di una ampia base di cittadini che hanno fornito i loro dati iscrivendosi al servizio.*
- 2) *Il servizio "Filo Diretto", di prossima implementazione, attraverso il quale i cittadini potranno porre le proprie istanze, richieste, reclami, segnalazioni direttamente online permettendo di cogliere svariati obiettivi:*
  - *Disegnare la "Mappa dei bisogni" del territorio espressa direttamente dalla popolazione.*

- *Realizzare progetti per una vera "Smart City".*
- *Attivare un nuovo tipo di "controllo sociale" (Accesso Civico) e promuovere la partecipazione attiva dei cittadini alla gestione della cosa pubblica.*
- *Sostenere il miglioramento delle performance dell'Ente.*
- *Gestire le richieste/reclami del cittadino sia on line, sia negli uffici URP, con il medesimo workflow operativo.*
- *Visualizzare in modalità georeferenziata (Google Maps) i trouble ticket (richieste/reclami del cittadino).*
- *Monitorare la qualità delle risposte e delle comunicazioni esterne tramite un cruscotto di controllo.*

Giuseppe Schena ritorna proprio sulla necessità di dotare l'Unione, e quindi anche l'amministrazione solierese, di **nuovi investimenti per i servizi di informazione del cittadino**, che ora sono limitati. Mancando le risorse, fino ad ora la comunicazione l'informazione digitale non sono state sufficientemente curate, **ma ora è necessaria una svolta: i sistemi informativi sono la base dell'innovazione**. Ci si potrebbe chiedere, dice sempre Schena, se sia arrivato il momento per il comune di delegare alcuni servizi e concentrarsi sull'apparato informativo, che deve rimanere attivo localmente. **Federico Burani** ha poi riportato al centro dell'analisi il bisogno pressante di **efficientare i processi interni del Comune**. Prima di tutto, è necessario digitalizzare il più possibile le procedure: rendendo più immediati i processi di lavoro dell'amministrazione, i risultati (anche la soddisfazione del cittadino) verranno da soli. La digitalizzazione prima di tutto quindi, e che nel corso del tempo possa anche collegare enti esterni ma sinergici al Comune, come i carabinieri e la polizia. A questo punto, **Matteo Soprani** è intervenuto per chiedere quali siano gli accorgimenti concreti che possano risolvere i problemi di efficienza, se le risorse umane e finanziari siano così limitate. Ho risposto personalmente a Matteo, evidenziando come manchi molto spesso una cultura dell'organizzazione e dell'aziendalizzazione dei processi (che non significa "privatizzazione"): l'efficientamento dei servizi passa attraverso la dinamicità delle strutture e dei meccanismi amministrativi. Si deve quindi **creare una struttura che consenta alla macchina comunale di funzionare bene sempre**. Un esempio vincente è la Fondazione Campori, una struttura che consente di ottenere risultati concreti in maniera più snella e veloce. Non solo: **perchè l'Unione delle Terre d'Argine è di importanza centrale nel tema dell'efficienza?** Perchè i processi amministrativi possono essere migliorati e risolti nei problemi strutturali solo se introdotti nel meccanismo sovra-comunale dell'Unione: è lì che si hanno a disposizione più risorse, sinergie, competenze. Giuseppe Schena ha anche fatto notare come nel corso del tempo il Comune abbia già esternalizzato alcuni servizi, pur mantenendone il controllo e la verifica di efficienza. **La strada da intraprendere potrebbe essere proprio questa: concedere la gestione pratica di alcuni servizi all'esterno, ma mantenerne comunque il controllo diretto**. Questa pratica aiuterebbe ad alleggerire il carico amministrativo, e individuerrebbe uno spazio di risorse per l'incremento del sistema di informazione diretto ai solieresì. Per ultima, **Georgia Vecchio** ha portato al tavolo alcune proposte di Sinistra Ecologia e Libertà, che rappresenta: l'apertura estesa al pomeriggio degli uffici comunali; un censimento riguardante il giornalino per ottimizzarne le spese e i costi di gestione; la creazione di un tavolo permanente, un appuntamento periodico, che possa consentire la discussione di tematiche di lavoro e impresa tra l'amministrazione e i privati cittadini.

*Siamo infine arrivati alle conclusioni. I punti in cui abbiamo deciso insieme di lavorare sono i seguenti:*

- > **Dare priorità ai processi di efficientamento dei processi e delle attività amministrative, trovando lo spazio di risorse e investimenti per una modernizzazione digitale dei processi amministrativi comunali.**
- > **L'Unione delle Terre d'Argine deve essere il cardine dei cambiamenti strutturali.** *Soltanto come Unione si possono trovare risorse e forze per consentire il cambiamento che abbiamo in mente. È quindi necessario dare un ordine all'Unione, dotarla di una "testa" funzionante che sappia coordinare le istanze del territorio per sostenerle e promuoverle continuamente e in maniera decisa.*

## NUOVE OPPORTUNITÀ PER L'ATTIVITÀ MOTORIA E IL BENESSERE

### Le idee su sport e tempo libero

L'argomento della tavola rotonda di martedì 4 marzo era **"Tempo Libero e Sport"**. Ad introdurre la discussione è stato **Moreno Lusetti**, capogruppo in consiglio comunale della lista "Centrosinistra per Soliera" ed insegnante di educazione fisica. Lusetti ha da subito individuato il punto centrale della discussione: **cosa potrà fare la prossima amministrazione per migliorare la situazione sportiva e ricreativa esistente? Con quali mezzi e risorse?**

**Giovanni Barchi**, presidente della associazione Soliera Volley 150, ha ribadito che l'amministrazione comunale deve avere ben presente che l'attività sportiva va seguita, tutelata e promossa attentamente. Più di un terzo della popolazione infatti fa parte delle numerose associazioni sportive presenti sul territorio, e quindi **la tutela dello sport significa anche e soprattutto la tutela del benessere del cittadino**. A questo proposito, l'istituzione di una **Consulta dello Sport** potrà essere utile a creare quell'unità e quel coordinamento nel mondo dell'associazionismo sportivo che ora è ancora troppo debole.

**Stellario Dugoni** ha poi chiesto di fare un approfondimento specifico sulla situazione degli impianti e degli accordi tra amministrazioni e associazioni sportive.

A questa richiesta ha risposto **Maurizio Andreoli**, assessore allo Sport. Fino ad ora l'amministrazione comunale ha regolato la concessione degli impianti alle diverse associazioni sportive tramite una serie di **convenzioni ad hoc**: il campo da tennis è gestito dal circolo di tennis, lo stadio Lidio Stefanini è gestito dalla Solierese Calcio, la palestra Geminiano Loschi dalla FB Pallavolo Soliera, i centri sportivi di Limidi e Sozzigalli dalle relative associazioni sportive, la cosiddetta "palestrina Arci" dall'Arci. Dal punto di vista economico, **il Comune contribuisce per il pagamento delle spese gestionali**, le spese vive, che ammontano circa al 70% delle spese totali (circa 100.000 €).

Sono intervenuto dopo Maurizio per aggiungere qualche altro spunto di riflessione. L'obiettivo comune potrebbe essere quello di **istituire un soggetto generale che rappresenti tutte le associazioni sportive del territorio** (pur avendo una propria autonomia), che si prenda a carico la gestione e la manutenzione degli impianti. Questo soggetto consentirebbe: 1) alle associazioni sportive di occuparsi solo della promozione della pratica sportiva, concentrandosi su di essa invece che sugli aspetti gestionali ed economici dell'impiantistica; 2) al Comune di lavorare con un unico interlocutore rendendo più trasparente ed omogeneo per cittadini e associazioni l'accesso agli impianti.

Una proposta che incontra la soddisfazione anche delle associazioni più giovani, come "Soliera Volley 150", rappresentata anche da **Cristina Zambelli**, che ha spiegato come sia sempre più necessario studiare un modello che garantisca pari opportunità alle diverse associazioni che vogliono proporsi all'amministrazione: **la numerosità delle associazioni deve essere concepita come un fattore di ricchezza, non come un ostacolo organizzativo**. Per questo, l'idea di un regolamentatore unico che vigili in un modo più attento sulle diverse associazioni e sulle impiantistiche è corretta e positiva, purché sappia pesare diversi fattori (finanziario, offerta sportiva, numero di partecipanti associati). Oltre a questo, è doveroso impegnarsi per **creare rapporti di sinergia tra le diverse associazioni**, magari partendo dall'ipotesi di una tessera che agevoli la partecipazione agevolata a più sport, come si già pensato qualche anno fa.

Anche Stellario Dugoni ha insistito sull'importanza dell'ente supervisore: è necessario perché dà un ordine, mette in fila le priorità e aumenta le competenze tecniche. **Angelo Flammia**, presidente dell'ARCI, ha poi portato la discussione su un altro aspetto importante: le strutture sono comunali, e dovrebbero quindi essere a disposizione di tutti i cittadini. C'è la necessità di migliorare i servizi sportivi, e quello di **separare il gestore degli impianti dalle associazioni sportive** può rivelarsi il metodo giusto, facendo ognuno farebbe il proprio mestiere: l'ente di gestione gestisce, le associazioni sportive organizzano le attività sportive. Oltre a questo, bisogna dare **più spazio anche ai cittadini non associati**, che devono avere la possibilità di usufruire degli impianti come i tesserati delle società (magari pagando una tariffa maggiorata, ma non si può vietare la fruizione delle strutture pubbliche). Anche **Ruggero Morselli**, presidente della neonata Consulta dello Sport si dimostra favorevole sia sulla necessità di creare una struttura di organizzazione generale di gestione e ribadisce come la **Consulta dello Sport sia organo di coordinamento delle diverse associazioni**, in grado di fare squadra, stemperare le inutili rivalità interne esistenti, e infine rapportarsi con l'amministrazione in maniera ufficiale e competente. Moreno Lusetti si è dimostrato favorevole alla creazione di un gestore, mettendo però in allarme su un potenziale probabile aumento dei costi. A questo proposito, l'amministrazione deve dotarsi di strumenti necessari per un **monitoraggio completo e puntuale** (contare le attività, i partecipanti, valutare la cura degli spazi). Per quanto riguarda l'offerta degli impianti a disposizione dei cittadini non associati, Lusetti – al quale si aggiunge anche **Massimo Bedini**, presidente della Fb Pallavolo Soliera – ritiene che l'intervento giusto da fare non sia quello di intasare ulteriormente gli spazi gestiti dalle associazioni, ma piuttosto di **convogliare le richieste di pratica sportiva dei liberi cittadini all'esterno degli impianti convenzionati**, come il campo da calcio in via Ugo Foscolo o il campetto polifunzionale adiacente alle scuole medie. Oltre a questo, per risolvere il problema dell'affollamento degli spazi contribuirà senz'altro la **nuova palestra delle scuole medie**. Anche **Wainer Pacchioni** di Soliera Futura ha espresso il suo gradimento per la costruzione della nuova palestra. A Soliera infatti esiste un **problema di migrazione giovanile**, soprattutto tra gli adolescenti, poiché le associazioni sportive e i relativi impianti sono saturi. Proprio per questo, una nuova palestra può aiutare parecchio. Inoltre, uno spazio nuovo in più consentirebbe all'amministrazione e alle associazioni di ideare un **piano di rilancio della palestra Loschi**, con cui aumentare anche gli introiti e la visibilità. Siamo poi passati all'analisi di altri due temi molto sentiti: stadio e piscina. Per quanto riguarda lo **stadio**, è vero che esiste un progetto, ma tale progetto si è rivelato impraticabile a causa del cambiamento di scenario economico: mancano le risorse per attuarlo. Una soluzione potrebbe passare per la riqualificazione dell'attuale stadio Stefanini rifancendone il fondo in sintetico e migliorandone la dotazione (illuminazione, spogliatoi, fondo "antistadio" e dedicando il campo di via Morello prevalentemente all'uso occasionale dei cittadini che non fanno parte delle associazioni sportive.

Anche per la **piscina** esisteva un progetto all'interno del Master Plan, ma anch'esso non è più sostenibile. La modalità di azione principale può essere quella di coinvolgere i gestori degli spazi nuoto esistenti per la creazione di un impianto su un'area concessa loro il diritto di superficie nell'area del nuovo parco dell'Arginetto. Per ultimo, siamo passati alla discussione delle attività sportive all'aperto come le camminate, la corsa e la bicicletta. **Fabio Mammi** e **Davide Corradi** hanno fatto notare come siano due gli interventi necessari:

- 1) *Lavorare sull'integrazione di nuove piste ciclabili, che siano più numero e protette, con almeno un percorso che raggiunga l'argine del fiume Secchia.*
- 2) *Investire maggiori risorse per gli sport all'aperto, soprattutto nella manutenzione dei parchi.*

Quest'ultimo argomento si lega molto a quello della costruzione del **nuovo parco Arginetto** adiacente la prossima Casa della Cultura. Per questo sono intervenuto portando alla discussione qualche informazione in più:

- 1) *L'amministrazione ha eseguito uno studio di fattibilità complessivo sull'intero parco*
- 2) *Il nuovo parco verrà realizzato per stralci negli anni, su una superficie di decine di migliaia di metri quadri che risulteranno utili per la creazione di nuovi percorsi podistici e naturalistici. Si potrà aprire anche una progettazione partecipata del parco, per decidere insieme come adibire le diverse zone verdi.*

Giovanni Barchi si è dimostrato favorevole alla creazione del nuovo parco, ma si raccomanda che il **verde pubblico vada attentamente curato nel tempo**: se si decide di fare un bel parco è doveroso curarlo, e se mancano le risorse bisogna coordinare gli sforzi del volontariato (volontari del verde, ad esempio). Infine, **Mara** ha proposto altre tre importanti spunti:

- 1) *La creazione di un volantino o di un catalogo che informi adeguatamente il cittadino su tutta l'offerta sportiva esistente sul territorio.*
- 2) *Una maggiore attenzione sugli interventi pubblici dal punto di vista dell'ecosostenibilità.*
- 3) *L'organizzazione periodica di attività motorie aperte a tutti i cittadini.*

## OPEN MUNICIPIO E TECNOLOGIE DI COINVOLGIMENTO CIVICO

### Le idee su partecipazione e condivisione

L'incontro aperto di mercoledì 5 marzo era dedicato a due temi che ritengo basilari per una comunità: **"Partecipazione e Condivisione"**. A coordinare il dibattito è stata **Georgia Vecchione**, esponente di Sinistra Ecologia e Libertà. Georgia ha introdotto l'argomento esprimendo alcune suggestioni per Soliera. In particolare, ha posto al centro dell'analisi la necessità di adottare **nuovi canali tramite i quali incentivare e incrementare le partecipazione politica dei solieresesi**: concretamente, questi canali potrebbero essere il volontariato, i nuovi media, il decentramento di alcune decisioni microlocali, nuovi centri di aggregazione cittadina. Sono d'accordo con i temi sollevati di Georgia ed è per questo che sono intervenuto dopo di lei, portando ad esempio la mia personale esperienza politica e partecipativa a Soliera. Purtroppo, è un dato di fatto che la partecipazione politica si attiva soltanto quando è legata a temi pressanti, immediati, quando l'effetto delle decisioni prese coi cittadini è ben

visibile in poco tempo. Questo non è un problema solierese, è un problema sociale: sono cambiati i metodi e i luoghi della politica, e un'amministrazione locale che si propone oggi deve **individuare le strategie necessarie per rinvigorire il rapporto sinergico col cittadino**. Anche **Patrizia Natali** è intervenuta, parlando della sua esperienza di assessore. Patrizia ha puntato l'attenzione su un aspetto fondamentale: **cittadino e amministrazione hanno e devono avere due sguardi differenti sul paese**: il cittadino può proporre le istanze e sollecitare i bisogni ma non può essere a conoscenza di tutti i vincoli amministrativi, l'amministrazione deve essere capace di interpretare quelle istanze, districandosi sul terreno molto complicato del governo, fatto di norme stringenti, mancanza di personale e risorse, ecc ecc. **Wainer Pacchioni** di Soliera Futura ha fatto notare come spesso il cittadino si avvicina all'amministrazione soltanto quando c'è un problema da risolvere. Il Comune di Soliera può dirsi sano dal punto di vista economico e decisionale, e quindi non ci sono emergenze interne che attivino il coinvolgimento diretto e massivo dei cittadini. La sfida sta proprio in questi termini: di quali strumenti si può dotare l'amministrazione per diffondere un messaggio ai cittadini più fruibile e che possa tradursi in proposte concrete di miglioramento? **Come instaurare un dialogo continuo e fruttuoso con noi cittadini?** Ci si scontra contro un cambiamento delle consuetudini di adesione e partecipazione politica che ha diminuito il protagonismo concreto (a favore di quello digitale). **È fattibile pensare a una larga partecipazione dei cittadini in determinati ambiti?** Anche **Enrico Stradi** è intervenuto, insistendo sull'importanza che hanno a livello locale e microlocale i **oggetti intermedi tra amministrazione e cittadini**. Questi soggetti sono le persone interessate alla vita politica di Soliera e sono soprattutto loro che l'amministrazione deve coinvolgere per aumentare ancora di più la partecipazione dei solieresesi. Oltre a questo, è necessario un **cambio di passo dal punto di vista della comunicazione**, che deve essere rinvigorita e tarata meglio per target specifici: l'amministrazione deve dotarsi degli strumenti necessari per arrivare ad ogni singolo cittadino. **Loretta Magnanini**, consigliera di quartiere, interviene dicendo che forme intermedie tra Comune e solieresesi esistono già, ma faticano ad esprimersi concretamente: **manca prima di tutto la partecipazione attiva**. O si decide quindi di riproporre i Consigli di quartiere, sostenendoli maggiormente (soprattutto dal basso), oppure si individuano nuove strategie come dice Stradi: **è necessario forse rimodulare i canali di partecipazione e condivisione**. **Cristina Zambelli** ha posto l'attenzione sull'**importanza della tecnologia** in questo tema, poiché le innovazioni tecnologiche consentono di raggiungere velocemente la maggioranza dei cittadini e possono contenere materiali oggettivi di verifica (comunicati, documenti ufficiali...). Anche Cristina poi si dimostra favorevole all'ipotesi di coinvolgere maggiormente i soggetti intermedi, che possono essere singole persone o anche associazioni di volontariato: **è necessario che la partecipazione cittadina alle scelte della condivisione avvenga a partire dai luoghi che "seminano" partecipazione**. Sono d'accordo con quanto emerso: prima della partecipazione politica, è necessario **puntare sulla partecipazione civica**. A questo proposito, ho fatto un breve excursus sugli sforzi del comune fatti fino ad ora: dal punto di vista della partecipazione alla **cultura** e allo **sport**, Soliera si è dimostrata in grado di generare **sinergie fruttuose** (ad esempio, la progettazione partecipata della programmazione culturale e la nascente Consulta dello Sport stanno dando buoni frutti); il volontariato socioassistenziale invece, il Forum del Volontariato, fatica a tradursi concretamente in proposte e risultati.



Siamo poi passati alla raccolta e alla valutazione delle proposte concrete per evolvere i meccanismi di partecipazione e condivisione esistenti. Ecco qui di seguito:

> Introdurre la strategia del **"crowdfunding civico"**, una raccolta fondi pubblica, che potrebbe rivelarsi il canale giusto con cui responsabilizzare il cittadino, con cui coinvolgerlo nelle decisioni dell'amministrazione.

#### Come funzionerebbe a Soliera?

- L'amministrazione stanziava un budget annuale per i progetti proposti direttamente dai cittadini.
- I progetti sono valutati dai consigli di frazione, che li selezionano e li candidano alla raccolta fondi effettiva. I consigli di frazione, nelle vesti di "giuria", tornerebbero così ad avere una rilevanza decisionale, e godrebbero di più partecipazione.
- I progetti vengono poi valutati dall'intera cittadinanza, aprendosi a finanziamenti via web e via fisica. Una volta raggiunto il livello di finanziamento desiderato da parte dei cittadini a testimonianza dell'interesse reale sulla realizzazione, l'amministrazione interviene con la sua quota di completamento del budget e il progetto si realizza.

Dal punto di vista dei risultati, il crowdfunding ottiene concretamente la realizzazione di un progetto dei cittadini e contemporaneamente ne aumenta la sensibilizzazione ai temi delle decisioni amministrative.

> Introdurre **consultazioni periodiche** per sondare i solieresesi sui diversi temi decisionali. A questo provvederà **"Gastone CRM"**, il servizio di interazione per i cittadini recentemente acquistato dal Comune.

> Introdurre **referendum solo su questioni strategiche**, che sappiamo pesare oltre alle proposte anche il costo economico della realizzazione (ad esempio, si potrebbe pensare ad un referendum sul Ponte dell'Uccellino, comunicando i costi di realizzazione necessari e il relativo aumento della tassazione).

Infine, Cristina Zambelli ha concluso la discussione dimostrandosi molto favorevole all'introduzione di questi canali di consultazione e partecipazione, poiché hanno il duplice valore di **ottenere risultati** e **aumentare il coinvolgimento diretto e propositivo del cittadino**, oltre che – non è da sottovalutare – dotano il cittadino degli **strumenti per motivare e capire le scelte dell'amministrazione**. È necessario però che queste strategie si consolidino nel tempo: devono creare un'**abitudine alla partecipazione**, altrimenti l'interesse scemerebbe presto e si perderebbero grosse opportunità dal punto di vista anche sociale, oltre che civico.

## "FONDATA SUL LAVORO"

### Le idee su lavoro e impresa

Il tema della tavola rotonda di giovedì 6 marzo era **"Lavoro e Impresa"**, temi centrali e molto "caldi" nella vita quotidiana di tutti noi. A **Soliera** la crisi economica ha cominciato a manifestarsi già prima dell'arrivo della crisi internazionale del 2008: entrambe hanno condizionato pesantemente la vita di tantissimi cittadini, con la crisi occupazionale che ha travolto centinaia di famiglie anche sul nostro territorio. Fino ad ora, gli sforzi e le risorse dell'amministrazione sono stati indirizzati prevalentemente verso chi perdeva il lavoro e aveva bisogno di sostegno economico. L'incontro di ieri è servito però per affrontare il problema anche da un altro punto di vista: **quali sono le possibilità che ha l'amministrazione per creare opportunità per fare impresa e creare posti di lavoro?** Il cambio di passo che si chiede all'amministrazione è proprio questo: trasformare la sua funzione, da ente regolatore a creatore di **nuove opportunità**.

Ad introdurre la discussione, nelle veci di coordinatore, è stato **Francesco Ori** (assessore provinciale al lavoro fino all'ottobre 2013, ora amministratore delegato di Logos Group). Francesco ha individuato tre necessità determinanti per Soliera:

- 1) **Costruire sul territorio le condizioni necessarie per tutelare e promuovere le spinte imprenditoriali**, sostenendo chi vuole fare impresa.
- 2) **Riqualificare gli spazi urbani svuotati dalla crisi** (i capannoni delle aziende), e intervenire su di essi per far sì che possano attirare nuovi imprenditori.
- 3) **Valorizzare il meglio che a Soliera c'è già dal punto di vista produttivo**, prima di tutto il settore meccanico e quello agricolo.

Per riuscirci, è necessario capire quali strumenti e risorse l'amministrazione ha in mano, quali sono i suoi spazi di manovra.

Dopo Francesco è intervenuta **Nives Canovi**, Presidente della CNA solierese e consigliere comunale. Nives ha manifestato fin da subito un problema fondamentale, quello della lontananza delle istituzioni dal mondo del lavoro. I governi che si sono susseguiti stanno spolpando fabbriche e aziende, e su questo non si può intervenire direttamente. A livello locale invece, **è doveroso che gli imprenditori si sentano appoggiati dall'amministrazione**. Questo può succedere attraverso molte scelte, ma alla base ci deve essere un'attenzione duplice: non far chiudere le imprese, e attirarne a Soliera di nuove.

A questo proposito, **Roberto Benatti** ha suggerito due possibilità di azione: la prima è quella della **semplificazione burocratica** dei processi e delle normative che regolano le attività imprenditoriali; la seconda è **stimolare le imprese all'aggregazione** per rinvigorire il grande tessuto imprenditoriale del territorio, che può sopravvivere solo facendosi sistema, creando filiere e alleanze.

Anche **Maurizio Garuti** ha individuato nell'alleggerimento burocratico una delle chiavi di rilancio economico del territorio. Oltre a questo, è necessario che gli sforzi operati dall'amministrazione e dagli investitori si traducano in un **ritorno economico a breve termine**, supportato da un livello adeguato dei finanziamenti, perché la stretta creditizia ha significato spesso la morte delle imprese.

Sono intervenuto dopo questi contributi per esprimere la mia volontà nel **garantire a Soliera un radicale cambio di approccio** dell'amministrazione nei confronti dell'impresa. Questo non è un giudizio su quanto fatto dal Comune fino ad ora: per anni ci si è concentrati

al sostegno dei servizi perché quella era la necessità e il bisogno primario. Ora i problemi sono soprattutto altri ed è necessario promuovere nuove opportunità di lavoro, cercare i soggetti a cui offrire condizioni interessanti per fare impresa, **rendere Soliera un paese ospitale per nuovi investimenti e coraggioso dal punto di vista della tutela dell'impresa**. Bisogna insomma avere in mente e realizzare le condizioni necessarie per fertilizzare Soliera dal punto di vista economico. Si potrebbe pensare quindi all'**Unione Terre d'Argine** come il livello giusto in cui fare la **promozione economica del territorio**, con l'istituzione di un soggetto che gestisca e dia slancio al mondo del lavoro locale.

Francesco Ori ha poi insistito sull'importanza che ha il **Fondo Sociale Europeo** dal punto di vista delle risorse e degli investimenti al lavoro, facendo gli esempi di iniziative condotte a Frassinoro e a Vignola che hanno creato nuove opportunità imprenditoriali, rilanciato territorio e comunità. Proprio a Soliera si potrebbero immaginare iniziative di questo tipo, che leghino **Europa, formazione e imprenditorialità**, in modo da incubare energie e risorse per la creazione di nuova impresa.

A questo proposito **Stellario Dugoni** ha posto una domanda fondamentale: qual è lo spazio di azione del Comune? Dove può intervenire direttamente e con quanta efficacia? La mancanza di una politica a livello nazionale ha creato un vuoto nel quale stiamo cadendo tutti: per invertire la tendenza, bisogna **ripartire dalle comunità e dal territorio** e Soliera deve impiegare i massimi sforzi per rimuovere gli ostacoli al lavoro e all'impresa.

Alle domande di Stellario ha provato a rispondere **Patrizia Natali**, assessore alle attività produttive ed interventi economici, per fare il punto su quello che l'amministrazione può fare concretamente:

- 1) *Contribuire ancora di più al sostegno del **catalizzatore delle attività commercianti** (come nel caso di "Soliera c'è", che ha creato una rete di sinergie fruttuose).*
- 2) *Sull'esempio di "Soliera C'è", **incentivare l'istituzione di reti** tra le diverse aziende e piccole imprenditorie.*
- 3) *Creare a livello dell'Unione Terre d'Argine un **soggetto che si interfacci direttamente con l'Europa**, per arrivare ai finanziamenti in maniera più diretta ed efficace. Le risorse in Italia sono poche, è doveroso inventarsi i meccanismi strutturali per arrivare ai finanziamenti europei.*

Anche **Pierpaolo Bruschi** ha insistito sul tema del credito alle imprese e ha ricordato quali danni al sistema economico locale abbiano creato le decisioni degli ultimi governi: i tagli lineari senza criterio, le scelte che hanno penalizzato i comuni virtuosi e la loro capacità di fare investimenti hanno contribuito a decimare i protagonisti dell'imprenditoria del territorio locale. L'Unione Terre d'Argine, con la sua struttura sovra-comunale, ha tutte le caratteristiche per tentare di **ri-innescare la tendenza agli investimenti**, che devono necessariamente essere rapidi e pagati puntualmente: la puntualità nel riscuotere i crediti per un'azienda fa la differenza tra l'esistere e il morire.

Successivamente, **Davide Corradi** ha fornito un ulteriore spunto specifico della situazione attuale. Non si deve infatti perdere il focus su quello che c'è già oggi, sulle attività che esistono e continuano a faticare ogni giorno. Per questo, **l'innovazione del territorio dal punto di vista del lavoro passa anche attraverso la tutela delle realtà imprenditoriali esistenti**. È sempre più necessario a questo proposito un atteggiamento di collaborazione e partnership tra aziende e amministrazione. Dal punto di vista concreto, questo si tradurrebbe in un lavoro massiccio sulle vie di comunicazione: a Soliera infatti siamo molto deboli sotto questo punto di vista, anche se è vero che non è sempre il Comune ad aver potere decisionale.

**Claudio Ongaro** è intervenuto ampliando la discussione al tema dell'innovazione della micro-imprenditoria, ponendo alcune domande: **come può l'amministrazione solierese generare creazione territoriale di impresa?** Come attirare sul territorio le idee forti, in grado di rinfoltire la filiera esistente o di crearne di nuove?

Francesco Ori ha poi dato qualche spunto alla discussione, spiegando come sia necessario **innovare seguendo però le inclinazioni naturali e le eccellenze del territorio**: il mondo agroalimentare ad esempio, può essere messo al centro dei progetti di rilancio. Di fondo, deve esserci la capacità dell'amministrazione di saper dare risposte puntuali e competenti. **Il Comune infatti non è un'azienda**, e non deve essere soltanto il soggetto che ha in mente le soluzioni, ma soprattutto **un facilitatore di idee per il loro sviluppo**.

Proprio sulla necessità del Comune di facilitare il territorio ad attrarre investimenti ed imprese è intervenuta l'assessore **Caterina Bagni**. Caterina ha sottolineato come la **cura del territorio** sia un fattore determinante per rendere il nostro paese più attrattivo dal punto di vista economico. Dal punto di vista concreto, questo potrebbe significare un **duplice lavoro di rilancio del centro storico e della via Primo Maggio**, per incentivare le attività commerciali e le imprese.

**Wainer Pacchioni** di Soliera Futura ha poi riportato la discussione sulla necessità di instaurare uno stretto legame di collaborazione tra le imprese e l'amministrazione. Le "risorse" di cui si ha bisogno non sono solo quelle finanziarie, ma si traducono anche in **cooperazione, sinergia, sostegno tra sfera pubblica e privata**. A questi due mondi di chiede adesso un cambio di passo, un passo avanti e insieme.

Anche **Corrado Falco**, del Comitato Lavoratori Solieresi, interviene sul ruolo che deve assumere l'amministrazione nei confronti dei lavoratori: non più solo quello di garantire assistenzialismo a chi ha perso il lavoro, ma soprattutto quello di promuovere opportunità per ritrovarlo. Questo si traduce in un **maggiore investimento di risorse sulla formazione e la preparazione dei lavoratori in cassa integrazione**, per aprire loro la strada a **nuove possibilità di rilancio personale**: ad esempio ideando microlavori, come già avviene in altri comuni vicini.

**Roberto Giardiello** della CISL si è dimostrato d'accordo con quanto emerso dal dibattito, e ha centrato il suo intervento sull'atteggiamento di cooperazione che devono assumere le parti sociali coinvolte nel mondo del lavoro: **imprenditori e lavoratori devono saper instaurare tra loro rapporti di energia fruttuosi per il rilancio economico**.

Francesco Ori è intervenuto successivamente per esprimere un concetto determinante: è quanto mai doveroso per tutti: recuperare il senso di appartenenza a Soliera. Dal punto di vista personale e della sua esperienza Francesco ha individuato nella concorrenza interna alle diverse filiere uno dei problemi più grandi degli ultimi anni. È proprio la mancata collaborazione tra aziende dello stesso ambiente, la loro mancata sinergia verso l'Europa e il mondo, che ha finito per impoverire tutto il tessuto economico del territorio. **L'errore fatale è stato quello di finire vittime della rivalità interna, perdendo appunto la sfida europea e mondiale**. Riappropriarci della parola **"Noi"** diventa quindi basilare: comunità, appartenenza, sinergia vanno messe prima di tutte le altre priorità.

Dopo l'intervento di Francesco, abbiamo provato a stilare dei punti condivisi di intervento, alcune soluzioni che possono rilanciare Soliera e le sue imprese.

➤ **La priorità è individuare le risorse economiche e strumentali per occuparsi di promozione del tessuto economico**. C'è da disboscare la giungla burocratica, e non possono riuscirci i singoli uffici comunali: **L'unica strategia è istituire un soggetto ad hoc che agi-**

**sca con forza sul rilancio economico del territorio.** Questo deve essere fatto a livello di Unione Terre d'Argine, poiché è lì che si possono creare le strutture che possono portare ad un risultato concreto.

- > Quali sono i volani che possiamo attivare perchè si attivi una riqualificazione urbanistica che favorisca l'insediamento di imprese? Se la creazione di opportunità è la priorità, **dobbiamo fare di tutto perchè a Soliera nascano imprese nuove e crescano quelle esistenti.** È quindi necessario mettere sul piatto della bilancia tutto ciò che comporta l'insediamento delle imprese sul territorio, anche dal **punto di vista urbanistico e ambientale.**
- > Si può continuare anche a **incrementare l'attribuzione di lavori di cura del territorio a cooperative locali** (avendo però ben presente che queste non possono sostituire il volume di affari della deindustrializzazione)
- > **La creazione, con il sostegno dell'Unione Terre d'argine, di un incubatore di impresa, uno spazio che sia interamente dedicato all'innovazione, alla produzione e alla tecnologia.** Nello specifico, si potrebbero trasformare le scuole Garibaldi in un luogo di lavoro, dove sviluppare la propria idea, godendo di condizioni di vantaggio temporaneo (ad esempio affitto e fiscalità locale azzerate). **Un luogo che possa attrarre non solo le intelligenze e il know-how solierese, ma che sia capace di attirare nuove imprese e nuove persone, generando così un innalzamento della domanda di consumi a Soliera.** L'incubatore di impresa non deve essere un condominio di uffici: a popolarlo sarebbero attività manifatturiere, di ricerca agroalimentare, operanti nel campo dei media e della tecnologia, poiché sono quelle che creano lavoro strutturato.

## RIDISEGNARE SOLIERA

### Le idee su urbanistica e mobilità

Dare un futuro a Soliera significa anche ripensarla dal punto di vista dell'**urbanistica** e della **mobilità**. È proprio su questi due temi che si concentrava la tavola rotonda di sabato 8 marzo.

A coordinare la discussione è stato **Marco Baracchi**, che ha fatto alcune premesse introduttive:

- Per quanto riguarda l'urbanistica, l'amministrazione si è trovata nel corso negli anni nelle condizioni di **adattare e rimodulare il PSC** (Piano Strutturale Comunale) a fronte di trasformazioni imprevedibili come la crisi economica e finanziaria e il sisma. Oltre a questo, si rende necessaria una strategia volta all'**ecosostenibilità del costruito** e alla **riqualificazione urbana**, soprattutto in chiave di efficienza energetica.
- Per quanto riguarda la mobilità, **i soggetti con cui relazionarsi per prendere le decisioni stanno cambiando sotto i nostri occhi:** se fino ad oggi il tema della mobilità era affrontato a livello provinciale, tra pochissimo le province cambieranno radicalmente struttura e ci sarà bisogno di definire nuovi luoghi e nuove competenze. Dal punto di vista concreto, la questione più stringente è senza dubbio quella del **Ponte dell'Uccellino** e della relativa viabilità di collegamento. A questo proposito, Soliera deve essere capace di **progettare un intervento insieme all'Unione delle Terre d'Argine.** Un altro tema importante sul tema della mobilità è anche quello della **ridefinizione degli assi stradali già esistenti**, ma "ciechi": via Arginetto e via Archimede che attualmente non hanno uno sbocco adeguato rispettivamente verso Modena e Carpi.

È intervenuto poi **Federico Burani**, che ha chiesto quali fossero e cosa avessero comportato

le modifiche ai piani urbanistici di Soliera. A rispondere è stato di nuovo Marco Baracchi, che ha spiegato come nel corso degli anni alcune priorità siano rimaste, altre no: la zona industriale PIP di Sozzigalli per esempio è stata attuata in misura inferiore a quella prevista; la Casa della Cultura era stata progettata, ma non rappresentava il primo intervento sul progetto del Parco Arginetto, ora invece ne rappresenta a tutti gli effetti il punto di partenza.

Anche **Vanni Bellei** ha insistito sulla capacità di Soliera di pensare al concreto pur non dimenticandosi del progetto di trasformazione intrapreso: le linee guida del piano regolatore sono rimaste le stesse, ma per colpa di fattori imprevedibili (nel concreto, la crisi economica) si è dovuto **riallineare la progettualità alle necessità degli eventi.**

A questo riguardo, ho portato l'esempio del progetto che prevedeva un nuovo stadio a Soliera: nel corso del tempo non ci sono state le condizioni perchè si realizzasse, e come abbiamo convenuto durante il tavolo su Tempo Libero e Sport è ormai irrealistico pensare che si possa sostenere un simile intervento. Si può piuttosto pensare ad una **misura che promuova la riqualificazione e una migliore cura ed efficienza delle strutture esistenti**, invece che espandere intraprendere scelte economicamente insostenibili.

Anche l'assessore all'ambiente e ai lavori pubblici **Caterina Bagni** è intervenuta per spiegare come il vecchio piano regolatore, il PRG, sia un vecchio strumento, caduto per legge nel 2000. La trasformazione ha comportato una più funzionale e flessibile separazione di regolamentazioni e progettazioni, in modo da rendere più facili le modifiche nel corso del tempo (il cosiddetto **"spacchettamento" del vecchio PRG** in Piano Strutturale Comunale, Regolamento Urbanistico Edilizio e Piano Operativo Comunale). Caterina ha poi insistito sull'importanza che ha per un'amministrazione la progettazione urbanistica a lungo termine: **è necessario fissare delle linee guida, delle idee di sviluppo pluridecennali** che consentano una gestione flessibile degli strumenti di pianificazione. Un'amministrazione che pensa solo ai 5 anni di legislatura non regola correttamente la città, perchè misura i progetti sulla fattibilità e non sul miglioramento: deve esserci invece alla base un **progetto di espansione e trasformazione a lunga portata**, sul quale poi misurare periodicamente la fattibilità. Proprio a questo proposito, Caterina ha portato l'esempio dei contatti aperti dal Comune di Soliera con il Politecnico di Milano per la progettazione della riqualificazione urbana di Soliera, da cui è stata elaborata una pubblicazione che raccoglie i diversi progetti a cura degli studenti, e può essere l'occasione di nuovi spunti di riflessione sulla progettazione urbana.

**Fabio Mammi** ha proseguito la discussione domandando quali siano stati fino ad ora i progetti che il Comune ha ritenuto necessario di realizzare, e **quali saranno le priorità sugli interventi pubblici in futuro.** A Fabio ha risposto sempre Caterina, spiegando come per esempio l'intervento della nuova scuola materna abbia risposto ad una necessità sempre più stringente per la comunità (l'edilizia scolastica), e come il nuovo parco Arginetto e l'area del magazzino comunale rappresentino gli interventi di disegno urbanistico prioritari da affrontare nel prossimo periodo.

Fabio, e in seconda battuta anche **Gino Ronchetti**, hanno poi introdotto il tema della viabilità, richiedendo al comune di analizzare più di vicino il **problema della manutenzione delle strade bianche**, ormai eccessivamente dissestate e a volte quasi impraticabili.

Come ha spiegato ancora Caterina, dal 2009 non esistono più per legge le strade private, e in particolare quelle bianche sono vincolate a rimanere tali: non si possono asfaltare. Dal punto di vista dell'amministrazione, la manutenzione viene già fatta, ma spesso mancano le risorse economiche per la risoluzione di tutti i problemi. Certo però che una **ridefinizione delle priorità di intervento** si può e si deve fare.

**Wainer Pacchioni** di Soliera Futura è intervenuto insistendo sull'**importanza che hanno mobilità e viabilità per il rilancio economico del territorio**: è necessario riportare gli investimenti anche da questa parte della via Emilia, altrimenti si continueranno a congestionare le vie di comunicazione che portano verso la bassa, che rischia di rimanere sempre più isolata. A livello dell'Unione poi, è necessario che le amministrazioni coordinino progettazione degli interventi sulla viabilità con il radicale cambiamento della situazione degli argini e del fiume (in particolare, coinvolgendo l'Aipo). La ragione è molto semplice: **se i ponti sul fiume non chiudono, il traffico non si congestiona**.

**Angelo Flammia** ha poi sottolineato come forse sia ormai necessario ampliare l'analisi dei temi dell'urbanistica, della viabilità e della riqualificazione al di fuori dei confini solieresi. È quindi proprio **con l'Unione che diventa strategico interfacciarsi per la definizione delle linee guida generali e dei progetti di trasformazione**. Quali sono le maxi-coordinate, le idee, i concetti su come pensare la viabilità e l'urbanistica da qui a trent'anni? È in questo modo che l'Unione deve pensare, ed è dentro questa ottica che poi vanno progettati i piani regolatori di ogni singolo Comune. Per quanto riguarda poi i progetti di viabilità da porre come prioritari, il primo deve essere quello sul Ponte dell'Uccellino: è arrivato il momento di rivendicare almeno una parte dei fondi necessari alla spesa (almeno 4 milioni dei 12 complessivi necessari) per incominciare gli interventi necessari. Il resto dei lavori, la viabilità di collegamento può essere fatto progressivamente per stralci. Su questo tema, Caterina Bagni ha dato qualche informazione tecnica:

- 1) *Il progetto del nuovo Ponte dell'Uccellino coinvolge Soliera, Modena, la Provincia di Modena, e l'Autostrada del Brennero, che ha messo i **4,6 milioni di Euro** immobilizzati in provincia per l'intervento.*
- 2) *La stima prevista per l'intervento (nuovo ponte, nuova viabilità che conduce al ponte, nuova intersezione con il Canaletto) è di **12 milioni di euro**.*

È arrivato quindi il momento di **fare una scelta di fondo: iniziare i lavori progressivamente o aspettare i fondi per un lavoro più massiccio e completo?**

Sono intervenuto dopo Caterina per portare alla discussione un tema fondamentale, quello della responsabilità dell'amministrazione di **conciliare le aspettative di maggiore viabilità e urbanizzazione con quelle ambientali e della qualità della vita**: non sono aspetti contraddittori o in opposizione, uno non preclude l'altro, la domanda che dobbiamo porci non è a scelta tra "più verde?" o "più strade?", ma vanno stratificati a differenti livelli. Per quanto attiene il Ponte dell'Uccellino **l'intervento da fare è triplice**:

- 1) **Una rotonda con relativa viabilità di accesso al Canaletto.**
- 2) **Il Ponte vero e proprio.**
- 3) **Migliorare la viabilità di collegamento esistente.**

Tutto questo costa moltissimo (circa 12 milioni di euro), e non è facile attuarlo, perchè **non possiamo essere gli unici ad investire** (il ponte è interamente in territorio modenese), perchè ingesserebbe totalmente o quasi la nostra capacità di spesa a discapito di altri interventi e perchè l'impatto ambientale di una strada completamente nuova e piuttosto trafficata non è di certo trascurabile.

**Gianni Ronchetti** ha sollevato anche il problema della strada provinciale **Carpi-Ravarino**, che ha un'importanza strategica da non sottovalutare. Complessivamente gli interventi sulla viabilità di collegamento da e per Soliera devono essere le priorità assoluta da realizzare: i cittadini, anche di Soliera, non tollerano quasi più la situazione di difficoltà per andare a lavorare.

Sono intervenuto per dimostrarmi d'accordo con quanto emerso, e per sostenere come l'amministrazione debba trovare le soluzioni pratiche per **agire coordinando progettualità e**

**concretezza**: che sia il lavoro sulla Carpi-Ravarino o quello sul Ponte dell'Uccellino, il tavolo su cui rappresentare le nostre esigenze e farle diventare una priorità territoriale è quello dell'Unione.

*Infine, abbiamo provato a trarre le **conclusioni** per quando riguarda il tema della viabilità, in attesa di un altro incontro incentrato sull'urbanistica, la riqualificazione, l'ecosostenibilità.*

- > *Insieme all'Unione Terre d'Argine chiudere un accordo con il Comune e la Provincia di Modena per concentrare i 4,6 milioni dell'Autobrennero su un **nuovo Ponte dell'Uccellino**, provvedendo alla viabilità di collegamento per stralci progressivamente negli anni.*
- > *Migliorare il **collegamento di via Archimede** alla viabilità per Carpi e lo sbocco di **via Archineto** sulla viabilità per Modena.*
- > *Intervenire sulla **via Primo Maggio**, oltre alla rotonda già prevista sull'incrocio di via Corte.*
- > *Riprogettare **via Roma**, ripensarla in termini di nuove centro urbano espanso, rafforzando gli insediamenti commerciali e di riqualificazione residenziale, in concomitanza alla realizzazione dell'incubatore di imprese nelle scuole Garibaldi come elemento strategico di tutto il nuovo asse di via Roma.*

## “COMUNITÀ EDUCANTE” Le idee su educazione e scuola per soliera

La tavola rotonda di lunedì 10 marzo era incentrata sui temi dell'**educazione** e della **scuola**. Al centro della discussione abbiamo messo il concetto di **“comunità educante”**, nel quale includere tutti i soggetti che ruotano intorno al mondo della scuola: studenti, genitori, insegnanti, dirigenti scolastici. È proprio con queste persone che l'amministrazione deve instaurare un rapporto sinergico finalizzato alla **costruzione del futuro dei bambini**.

A coordinare la discussione è stata **Silvia Paris**, psicologa presso il Gruppo Ceis, che ha insistito molto sull'importanza sul concetto di “comunità educante”: è solo con la condivisione tra tutti soggetti coinvolti nella scuola che si realizza una **crescita culturale ed educativa**. Silvia ha anche introdotto da subito alcuni spunti utili al dibattito:

- 1) **Ampliare lo spazio d'ascolto genitori** per creare uno sportello anche interno alle scuole medie. Se realizzato, è utile agli studenti, ai genitori, agli insegnanti.
- 2) **Rinforzare il legame delle scuole e degli studenti con il territorio**, che si perde man mano. Sarebbe utile trovare delle occasioni che riportano gli studenti fuori dall'ambiente scolastico per scoprire il territorio (ad esempio, collaborando con *Arti Vive Habitat*).
- 3) **Aumentare il supporto ai genitori** per quanto riguarda i metodi educativi e alcuni temi importanti come il bullismo e il rapporto con i social network. Spesso infatti non si conoscono gli strumenti per fare educazione correttamente.
- 4) **Creare un luogo che possa fungere da raccolta dei bisogni dei ragazzi**. Questo esiste già, all'interno dell'istituzione dei rappresentanti di classe, ma forse bisogna rendere più accessibile fare domande e richieste.

Dopo Silvia è intervenuta **Francesca Berni**, che ha ampliato l'analisi ad un tema ulteriore, quello della **legalità**: è sempre più necessario prestare attenzione a questo tema, magari creando occasioni laboratoriali, più informali e quindi più interessanti per i ragazzi.

**Federico Burani** ha poi spostato la discussione chiedendo di chiarire quali siano le **competenze specifiche del Comune** in materia, per comprendere quali siano gli spazi di manovra e di decisione che ha l'amministrazione nelle diverse strutture ed istituzioni scolastiche.

Ho provveduto io a fare il punto della situazione rispondendo a Federico. Per quanto riguarda l'**asilo nido**, che è l'ambito in cui l'amministrazione ha pieno potere organizzativo e in cui misura anche la sua efficienza, **il Comune di Soliera copre la quasi totalità delle domande**. L'amministrazione inoltre da sempre dedica moltissime risorse economiche per il sostegno alla scuola e all'educazione (il numero di posti all'asilo nido è soltanto il più evidente degli esempi), e questo ovviamente toglie risorse per altro. Per quanto riguarda invece l'**Istituto Comprensivo di Soliera**, che gestisce le scuole materne, elementari e medie, **il Comune provvede alle spese dedicate ai servizi**: la mensa, i trasporti, il pre- e il post- scuola, oltre che del **completamento del POF** (Piano Offerta Formativa) attraverso varie iniziative, realizzate in collaborazione con la Fondazione Campori. Ai servizi invece che si dedicano a situazioni più problematiche (ad esempio, i ragazzi con difficoltà di apprendimento o familiari) provvedono i **servizi sociali**, che sono però delegati all'**Unione Terre d'Argine** per aumentarne il grado di efficienza e organizzazione.

Successivamente **Davide Corradi** è intervenuto per dimostrarsi d'accordo con la proposta dello **sportello per gli studenti**, magari anticipandolo alla 5a elementare, in vista del passaggio alle scuole medie, che dai ragazzi è sentito con ansia e preoccupazione. Ha poi insistito sull'importanza che ha il rapporto con il territorio, che deve essere promosso non solo dal punto di vista delle iniziative, ma anche dal punto di vista dell'**educazione civica**.

**Rossana Lotti**, maestra di asilo nido, è intervenuta facendo presente come a Soliera si insista già da tempo sul concetto di "comunità educante", soprattutto nell'ambiente dell'asilo. È lì infatti che si incontrano insegnanti e genitori per la prima volta, ed è quello l'ambiente che esprime **potenzialità enormi di educazione**. Dal punto di vista concreto, il termine di "comunità educante" si manifesta nelle uscite comuni sul territorio insieme a genitori e bambini: è in quelle occasioni che non solo i bambini, ma anche i genitori, scoprono le attività a Soliera, e quindi anche l'amministrazione che le organizza.

Secondo **Rosita De Luca** l'educazione svolta in questo senso è molto fruttuosa, e va incentivata e promossa ancora di più, magari attraverso dei **progetti di pulizia dei parchi e sensibilizzazione ambientale**. In questo modo, a spesa nulla, si esprimerebbero numerose potenzialità: educative, sociali, ecologiche, comunitarie.

Sempre sul tema dell'integrazione scolastica è poi intervenuta **Rita Palladino**, spiegando come in realtà esistano già **numerose occasioni educative "territoriali"**: il progetto di musica con la banda, o le numerose attività svolte dall'Arci. Riguardo ai progetti dedicati al verde e all'ambiente, che sono condivisibilissimi, non possono essere resi obbligatori perchè sono gli insegnanti a decidere i progetti e i temi del loro percorso educativo: in ogni caso, molte attività all'aperto esistono già.

**Christian di Chiara**, di Sinistra Ecologia e Libertà, ha poi aggiunto un ulteriore spunto alla discussione: pensare ad "educazione" significa infatti fare **"sensibilizzazione"**. La sensibilizzazione passa attraverso una maggiore attenzione sulle problematiche giovanili attuali: **non solo sulle legalità, ma anche sull'alimentazione e la affettività/sexualità**. Su questi temi i servizi attuali messi in campo dall'amministrazione e dalle scuole sono già buoni, ma si possono migliorare ed estendere.

Anche **Cristina Zambelli** è intervenuta, soffermandosi su un tema che non era ancora stato sollevato: quello dell'**integrazione** e dell'**accoglienza**. Cristina, per sua esperienza personale,

racconta come **a fare discriminazione molto spesso è la forza della struttura familiare**. È in questo senso che assumono grande importanza gli sportelli dello psicologo anche per i ragazzi, e non solo per i più piccoli, ma anche per i ragazzi delle medie e gli adolescenti. Oltre a questo, il legame con quello che offre **il territorio è fondamentale** e va rinforzato: tramite le attività della Fondazione Campori, tramite le associazioni sportive o anche solo tramite i ragazzi più grandi si possono costruire altre occasioni di comunità.

**Angelo Flammia** si è poi concentrato su come rendere concreto nel tempo il concetto di "comunità educante". Bisogna **creare una struttura educativa nuova**, per quanto possibile all'amministrazione di Soliera. Una struttura che consenta di investire in modo continuo sul rapporto collaborativo tra scuole e associazioni, di rendere meno complicato e preoccupante il passaggio da un ciclo di scuole all'altro, di **tentare sperimentazioni** nuove anche nel campo dell'educazione.

A questo proposta si è dimostrata favorevole anche **Roberta Lanza**, che ha dimostrato come sia necessario ormai una **progettazione comune e condivisa tra amministrazione e scuole sulle offerte di laboratorio**: questo dal punto di vista concreto si traduce nell'individuare i temi centrali che si vogliono dare all'educazione e nel costruire su di essi progetti condivisi.

Successivamente sono intervenuto per spiegare quello che secondo me deve essere lo **scatto in avanti da fare**: a Soliera non mancano le iniziative interessanti, il vero problema è che **l'offerta fatica a diventare patrimonio comune**. Ci sono delle lacune sui versanti dell'informazione e della comunicazione che siamo tenuti a risolvere, e per farlo è necessario **investire di più sul coordinamento, l'organizzazione e i rapporti sinergici tra amministrazione e mondo educativo**. Spesso infatti la capacità di "fare sistema" nasconde debolezze interne, e si finisce presto a farsi la lista delle colpe a vicenda. È necessario cambiare atteggiamento, capire che **se non si lavora insieme i risultati non arrivano**.

**Fabio Mammi** ha poi sollevato alcuni spunti concreti per l'offerta formativa, non prettamente scolastica, ma più sperimentale. Lo sportello dello psicologo per i ragazzi, il coinvolgimento di intermediari competenti nell'educazione al territorio (come ad esempio Legambiente), la Casa della Cultura come luogo ricreativo e musicale, o anche solo la creazione di spazi adibiti ad orti didattici: queste sono tutte proposte che diversificherebbero e vivacizzerebbero l'educazione dei ragazzi, aprendola all'esterno del perimetro scolastico.

Dopo Fabio è intervenuta **Patrizia Natali**, assessore alle Pari opportunità. Patrizia ha offerto altri due punti concreti di analisi utili al dibattito. È ormai un dovere dell'amministrazione e dei soggetti educativi fare più attenzione su due questioni:

- 1) **L'incompatibilità degli orari scolastici** (sempre più corti) con quelli lavorativi (sempre più lunghi).
- 2) **L'importanza dell'Europa**. Nonostante i proclami, l'inglese non è ancora al centro dell'offerta educativa, ed è necessario quindi lavorare per promuovere una cultura europea già dalle scuole materne. *Aprirsi all'Europa significa aprirsi al futuro, al lavoro: è il mondo a chiederci di agire in quella direzione.*

Federico Burani ha anche lui espresso la necessità di creare una nuova struttura di collaborazione tra amministrazione e mondo educativo. Una struttura che lavori internamente sull'ideazione dei progetti educativi e formativi, e che sia capace di portare all'esterno le attività e le offerte: solo così si crea un **rapporto virtuoso tra amministrazione, scuola e territorio**.

A questo proposito è intervenuto **Giuseppe Schena**, sindaco di Soliera e assessore alla scuola dell'Unione Terre d'Argine. Giuseppe ha riportato l'attenzione sui due fattori che rendono effettiva e concreta la "comunità educante":

- 1) **L'affidamento di una parte dell'educazione dai genitori ai soggetti scolastici** (insegnanti

e dirigenti)

- 2) **Partecipazione vera tra genitori, insegnanti, dirigenti e amministrazione**, come sancito dal **"Patto per la Scuola"** dell'Unione. È questo patto che ancora non funziona, perchè manca prima di tutto la partecipazione dei soggetti coinvolti. Senza di questo, non si riescono a prendere decisioni e quindi non si ottengono risultati **La vera sfida che abbiamo davanti è proprio quella di far funzionare il Patto per la Scuola**, perchè porterebbe a risultati di miglioramento a partire dalla collaborazione e dalla partecipazione alle decisioni di tutti i soggetti coinvolti nella sfera dell'educazione.

In conclusione, abbiamo provato a identificare tre proposte comuni da inserire nel programma di governo.

- > La **Fondazione Campori** deve diventare ancora di più il **luogo di organizzazione e coordinamento delle attività sinergiche tra scuola e territorio**, collegandole con iniziative promosse attraverso il mondo associativo e sportivo, il cinema-teatro, la futura Casa della Cultura, la ludoteca, la biblioteca, ecc.
- > L'amministrazione e il mondo scolastico devono dotarsi di una **struttura cooperativa in grado di consentire di accogliere, promuovere e diffondere tutte le proposte di educazione e formazione**. Questo gioverebbe in termini di informazione, comunicazione e partecipazione alle iniziative stesse, e in seconda battuta alle scuole e all'amministrazione nell'ottimizzazione degli sforzi e delle risorse.

## SVILUPPO DELLE AUTONOMIE E DELLE ABILITÀ

Altre idee su sanità e sociale

Martedì 18 marzo sera abbiamo ripreso la discussione sui temi della **sanità** e del **sociale**. Mancavano alcuni temi da affrontare, dopo il primo appuntamento del 27 febbraio, e per questo abbiamo deciso di affrontare le questioni che erano rimaste in sospeso: in particolare, ci siamo concentrati sui temi della **disabilità** e dei relativi **progetti per lo sviluppo delle autonomie e delle abilità**.

A prendere la parola per primo è stato **Ottorino Gelmini** dell'ANMIC (Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi Civili) che ha espresso un desiderio che vorrebbe vedere tradursi nella realtà: quello di promuovere più informazione e sensibilizzazione alla cittadinanza riguardo a temi delicati come l'invalidità. L'invalidità (o invalidanza, come preferisce definirla Gelmini) è infatti un mondo molto esteso ed articolare che la comunità dovrebbe conoscere meglio anche attraverso un **nuovo messaggio culturale**, e quindi non solo per quanto riguarda il bisogno di cure e tutele ma anche per i progetti di autonomia che si possono ideare.

Dopo Ottorino, è intervenuto **Sergio Saltini**, presidente della Fondazione Progetto per la Vita. Sergio ha spiegato le attività della Fondazione, che è nata da poco e spesso non è sufficientemente conosciuta. La Fondazione Progetto per la Vita agisce su tutto il territorio dell'Unione Terre d'Argine ed è nata per **integrare l'offerta dei servizi assistenziali già esistenti**: in particolare, promuove informazione e formazione riguardo le disabilità, si impegna per migliorare la qualità della vita dei disabili, studia per loro progetti di residenzialità. Queste attività hanno tutte uno **scopo comune**, che Sergio si augura possa diventare anche proprio dell'ammini-

strazione: **aiutare i disabili a raggiungere il massimo grado di autonomia possibile**.

Anche **Piera Tamassia**, membro del CDA Fondazione Progetto per la Vita nominato dal Gruppo Genitori Figli Con Handicap di Soliera, ha esposto il punto di vista dell'associazione di cui fa parte. In particolare si è soffermata sulle criticità che il sistema regionale dell'**accredimento per i servizi** dell'area disabili sta creando agli utenti, alle loro famiglie, ai gestori e agli enti locali.

Dopo Piera è intervenuto anche **Riccardo Panini**, presidente del Gruppo Genitori Figli con Handicap. Riccardo ha illustrato alcune attività già svolte e che si possono riprendere per migliorarle: ad esempio, il progetto di autonomia per disabili iniziato nel 2012 e interrotto a causa del terremoto, che ha reso inagibile l'appartamento che ospitava l'iniziativa.

D'accordo con le istanze emerse, sono poi intervenuto per esporre il punto di vista dell'amministrazione. Per quanto riguarda i servizi "istituzionali", residenziali e diurni, è innegabile ci sia stato nell'ultimo periodo un lieve abbassamento del livello qualitativo a causa delle recenti politiche regionali dell'accredimento, che hanno standardizzato il livello dei servizi su scala regionale penalizzando i luoghi in cui offerta e attenzione ai servizi erano molto alte (come a Soliera). Per creare quindi nuove prospettive nell'ambito della disabilità la strada da prendere è quella di **dare slancio alle associazioni e al terzo settore in generale**, con i relativi progetti di sviluppo delle autonomie. Sono le associazioni infatti che, se aiutate maggiormente, consentono di arricchire l'offerta dei servizi e opportunità, innalzando il livello di qualità della vita dei disabili. Se fossero gli enti locali, da soli, a prendersi totalmente e direttamente in carico gli interventi, ci sarebbero inevitabili lacune e mancanza di risorse (umane ed economiche): **costruendo progettualità e servizi insieme alle associazioni si aumenta il livello di estensione, competenza e offerta sul territorio**.

Un esempio concreto per il futuro possono essere i progetti di **co-housing**: come suggerisce Sergio Saltini, la condivisione di spazi tra disabili non anziani li aiuta ad assumersi responsabilità e rafforzare autonomie che giovano alla loro vita. Senza queste esperienze di co-abitazione il rischio sarebbe quello di finire in strutture residenziali: sono situazioni spiacevoli che si possono in parte evitare.

È poi intervenuta **Paola Liotti**, domandando se sia ipotizzabile **concentrare i progetti di co-housing in realtà già esistenti e da riqualificare**: in particolare, la zona del centro storico.

A Paola ha risposto ancora Sergio Saltini, spiegando come per questo tipo di progetti sia essenziale ideare delle **strutture ad hoc**, perchè consentono di avere più libertà in termini tecnici: costruire strutture nuove permette di progettare meglio gli spazi, di ideare soluzioni più tecniche, più funzionali anche alle specifiche necessità abitative dei disabili.

Successivamente **Wainer Pacchioni** della lista civica Soliera Futura ha ripreso un tema emerso solo in parte durante il precedente incontro, quello dell'ottimizzazione delle risorse esistenti per i trasporti sociali. Pacchioni ha fatto notare come sia necessario **incentivare il coordinamento e la cooperazione tra le associazioni di volontariato** esistenti sul territorio.

A Pacchioni ha risposto **Mirco Bassoli** della Croce Blu di Soliera, precisando che esistono già rapporti di collaborazione che coprono lo spazio dell'Unione Terre d'Argine. Certo, si può e si deve migliorare: un'ipotesi potrebbe essere quella di **rinforzare il sistema del call-center** esistente, che consente di ottimizzare gli sforzi e le risorse economiche.

Anche **Stellario Dugoni**, esponente di Sinistra Ecologia e Libertà, ha ripreso il tema dell'associazionismo del territorio, ipotizzando uno **spazio dedicato alle associazioni nella futura Casa della Salute**: questo aumenterebbe l'esposizione alla comunità, e quindi aumenterebbe il livello di informazione e coinvolgimento dei cittadini.

Sono d'accordo con Stellario, e forse l'ipotesi più corretta è quella di **integrare lo sportello sociale**. È arricchendo questo spazio e dotandolo di più informazioni a disposizione della comunità che si possono avere maggiori risultati riguardo al coinvolgimento e all'associazionismo dei cittadini, e concentrare gli spazi della futura Casa della Salute per i servizi a carattere sanitario. Più in generale, e sempre riguardo al tema delle associazioni, è diventato ormai per tutti necessario che si cerchi di promuovere sinergia tra i protagonisti del mondo del volontariato. **"Protagonismo" e "sinergia" sono stati fino ad ora due aspetti contrastanti, è ora di spendersi per renderli compatibili: rafforzare uno per rafforzare l'altro.**

Mirco Bassoli ha poi introdotto un altro aspetto che può diventare importante per il futuro: **promuovere tra i giovani il coinvolgimento nelle associazioni di volontariato**. I benefici ci sono e lo raccontano le storie di vita vissuta: con una simile esperienza, i ragazzi cominciano a conoscere più da vicino il mondo al di fuori della loro famiglia, perchè entrano in contatto diretto con situazioni, persone e problemi che prima non potevano conoscere. È quindi il caso di pensare alla possibilità di istituire un **servizio civile locale** in collaborazione con le associazioni di volontariato del territorio: questo gioverebbe ai ragazzi, alle loro famiglie, alle famiglie e alle persone che assistono, e quindi all'intera comunità.

Sono pienamente d'accordo con Mirco: l'idea del servizio civile locale può essere la strada giusta per far incontrare i ragazzi e il mondo che sta loro intorno: oltre che dal punto della **crescita personale**, aiuterebbe anche a creare **maggiore forza volontaria da spendere nell'associazionismo e maggiore senso di comunità**. Più in particolare, si potrebbe pensare ad un incontro annuale con i 18enni, che coinvolga istituzioni e mondo associativo, consegnando loro la Costituzione della Repubblica e presentando ai ragazzi le opportunità di volontariato esistenti sul territorio come forma per esercitare in pieno la propria cittadinanza e appartenenza.

Anche Wainer Pacchioni si è dimostrato d'accordo con questa proposta, e anzi ha ipotizzato di estenderla anche ai minori di 18 anni, magari a partire dai 16: questo perchè aiuterebbe a **combattere la migrazione giovanile da Soliera**, un fenomeno inevitabile proprio perchè a Soliera non ci sono abbastanza motivi per restare. Il servizio civile locale poi avrebbe dalla sua anche un **aspetto formativo**, perchè apre ai ragazzi nuove strade e offre nuovi spunti di riflessione.

## RIQUALIFICAZIONE ED ECOSOSTENIBILITÀ

### Le idee su territorio e mobilità

Martedì 18 marzo abbiamo ripreso anche alcune discussioni che erano rimaste in sospeso dalle tavole rotonde su **"Territorio e Ambiente"** e **"Urbanistica e Mobilità"**. Ad introdurre l'incontro è stato **Marco Baracchi**, che ha individuato due temi centrali ancora da analizzare: la **riqualificazione urbanistica** e le **strategie di eco-sostenibilità**.

Dopo Marco è intervenuta **Caterina Bagni**, assessore all'ambiente e ai lavori pubblici, che ha spiegato come questi temi si traducano concretamente dal punto di vista amministrativo. La riqualificazione urbanistica e l'attenzione all'eco-sostenibilità negli interventi sono infatti due degli obiettivi fissati dal **Patto dei Sindaci**, un regolamento europeo che stabilisce le strategie e i metodi necessari per raggiungere gli scopi prefissati dal protocollo di Kyoto. Non solo: oltre a regolamentare i temi energetici e il raggiungimento di risultati in questo versante, in realtà il Patto dei Sindaci si propone di agire direttamente attraverso gli enti

locali per promuovere una **sensibilizzazione maggiore della comunità verso l'ambiente** e verso **stili di vita eco-sostenibili**. **Soliera ha aderito al Patto nel 2009**, con la missione di creare un piano d'azione per la riduzione dei consumi inquinanti: i risultati premiano questa scelta, poiché si è calcolato una diminuzione del 26,5% di CO2 nell'aria. Questo risultato è stato ottenuto attraverso un'azione diversificata: un'illuminazione pubblica più eco-sostenibile, acquisti verdi, la pianificazione urbanistica che rispetti classi di efficienza energetica adeguate. Alla base dell'accordo c'è una scelta politica duplice che l'amministrazione si è assunta negli anni: da una parte quella di **cessare il consumo del suolo in favore di un'azione riqualificazione dell'esistente**, dall'altra quella di **consentire nuovi interventi solo se ad impatto ambientale zero**.

Marco Baracchi ha ripreso la parola per precisare un fattore determinante: la prima azione da fare riguardo all'eco-sostenibilità è **cambiare la nostra cultura**, e questo è stato dimostrato anche dalla raccolta differenziata porta a porta. Una volta che si è introdotto il servizio, le abitudini dei cittadini sono cambiate in modo virtuoso, e i risultati ci sono e si vedono. Per **educare all'eco-sostenibilità** è necessario intervenire su due ambiti:

- 1) **Le scuole**, che sono il luogo del primo impatto educativo per i bambini all'infuori della loro famiglia. È nelle scuole che bisogna continuare a promuovere ancora più efficacemente l'educazione civica e ambientale.
- 2) **Edifici pubblici esemplari**, come la nuova scuola materna Bixio in via Gambisa. È importante che l'amministrazione sia ineccepibile nei propri edifici di cui molti cittadini fruiscono, per promuovere una cultura ambientale verso i cittadini.

Secondo **Fabio Mammi** l'educazione passa anche attraverso strategie e iniziative già esistenti fuori da Soliera, come ad esempio l'utilizzo dei tetti in chiave energetica. E riguardo a queste possibilità, l'amministrazione ha il compito di **intervenire sull'informazione diretta ai cittadini**, innestando in loro cultura ambientale. Oltre a questo, **la cultura ambientale non può prescindere dal legame dei cittadini al loro territorio**: in questo senso, è necessario pensare a nuove piste ciclabili in collegamento tra il centro, l'argine, e le frazioni.

Ho poi preso la parola per dimostrarmi d'accordo con Fabio: sarebbe interessante realizzare nuovi percorsi ciclabili anche fuori dalla viabilità stradale per automobili, pensando a **nuovi percorsi ciclopedonali in campagna**: questo tutelerebbe la sicurezza stradale, ridurrebbe i costi per la realizzazione e l'impatto ambientale, oltre a produrre benefici per l'attività motoria e il benessere.

Sempre riguardo al tema del verde pubblico, è poi intervenuto **Federico Burani**, per sollevare qualche domanda riguardo al **Parco della Resistenza**: come valorizzarlo? Come sfruttarlo meglio? Non sono necessari grandi sforzi economici, bastano piccoli interventi che premiano funzionalità ed estetica: mini-percorsi per le camminate e le biciclette, una cura maggiore del verde, una diversificazione delle zone che crei diverse funzionalità (zona bimbi, zona sport...).

Ho risposto direttamente a Federico per spiegare come già esista qualche ipotesi di riqualificazione del Parco. Il primo intervento sarà l'**installazione di un piccolo chiosco**, che consenta l'**aggregazione sociale** e offra **nuovi spazi comunitari**. Oltre a questo, come ha spiegato anche Caterina Bagni, esiste già un **regolamento per l'adozione delle aree verdi** da parte dei cittadini: creare ed incentivare il protagonismo attivo è sicuramente una delle strade da percorrere, soprattutto per ovviare alla scarsità delle risorse economiche.

Successivamente **Wainer Pacchioni**, esponente della lista civica Soliera Futura, ha introdotto il tema della riqualificazione degli edifici: gli interventi dell'amministrazione dovrebbero essere indirizzati all'**efficientamento degli edifici già esistenti**, favorendo interventi che possano essere fin da subito un **volano per le micro-imprese** (muratore, imbianchino, serramentista, pavimentista...)

A Wainer fa eco **Stellario Dugoni** di Sinistra Ecologia e Libertà, che pone la promozione dell'eco-sostenibilità al centro del tema degli interventi e delle spese pubbliche: non solo nella costruzione di edifici, come già avviene, ma anche in altri piccoli accorgimenti, come l'acquisto di **auto elettriche per i funzionari comunali** o il **mantenimento degli sgravi fiscali** per la conversione delle auto in gpl o metano.

Anche Fabio Mammi è intervenuto per proporre piccoli nuovi interventi pubblici per sensibilizzare i cittadini all'eco-sostenibilità: un esempio potrebbero essere delle **colonnine di ricarica elettrica nei parcheggi comunali**.

Ha poi ripreso la parola Caterina Bagni, per dimostrare quanto sia ormai basilare **istituire un'indagine per stilare un piano di criticità energetica**, in modo da conoscere gli interventi da fare e dare una scala di priorità. Solo questa strategia permette di approvare e calendarizzare gli interventi del Comune.

Siamo infine passati alle conclusioni. Prima di tutto, c'è da registrare una premessa positiva: le amministrazioni precedenti, oltre quella attuale, hanno **pianificato intelligentemente gli interventi di edilizia pubblica**, e ora non sono necessari ulteriori sforzi in questo senso. Anche grazie agli interventi legati alla ricostruzione post-sisma e a quelli della Fondazione CR-Carpi (Casa della Cultura), l'edilizia scolastica, gli spazi per l'associazionismo e il volontariato, l'impiantistica sportiva, sono già realizzate, progettate o calendarizzate.

*Questo permette all'amministrazione che verrà di **concentrare gli investimenti pubblici su altri versanti**, e per quanto riguarda il verde e la viabilità abbiamo stilato una serie di interventi:*

- > *La **riqualificazione del centro storico e dell'area fiera**, che possa permettere di sostenere il rilancio e l'attrattiva commerciale di Soliera.*
- > *La **riqualificazione dell'area stadio**, che si ponga l'obiettivo di rendere più efficienti gli impianti esistenti.*
- > *La **creazione del Parco Arginetto**, da realizzare progressivamente negli anni.*
- > *La **ristrutturazione delle scuole Garibaldi**, per cui sono già attivi dei tavoli nelle sedi regionali per sbloccare i finanziamenti necessari agli interventi.*
- > *Un **nuovo Ponte dell'Uccellino**, da realizzare subito insieme ad una rotonda sulla strada Canaletto, procedendo per stralci sulla viabilità "di collegamento".*
- > *Un **piano strategico di legislatura per la manutenzione straordinaria e ordinaria delle strade, dell'arredo urbano e del verde.***



***il Futuro***  
**in CONCRETO**  
ROBERTO SOLOMITA CANDIDATO SINDACO

